

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
109	Cicloturismo	01/02/2021	CICLOVIE E CORSI D'ACQUA: UNA RICCHEZZA INCREDIBILE PER INCENTIVARE IL TURISMO CHE VIAGGIA SU DUE RU	4
25	Corriere Adriatico	27/01/2021	PONTE 2 GIUGNO, ADESSO SI LAVORA AI MARCIAPIEDI	5
18	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	27/01/2021	UN POLO TECNOLOGICO A VALLEFOGLIA IL SINDACO CI RIPROVA CON CARLONI	6
32	Gazzetta di Mantova	27/01/2021	BREVI - GONZAGA CONSORZIO DI BONIFICA POTENZIATA LA SEDE	7
11	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	27/01/2021	BONIFICATA PARTE DI VOLTA GRIMANA	8
18	Il Gazzettino - Ed. Venezia	27/01/2021	LA PRIMA SPIAGGIA ECOLOGICA IN REGIONE APRIRA' A ERACLEA (G.Babbo)	9
41	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	27/01/2021	ASSISI-SPOLETO, PER LA PISTA CICLABILE C'E' DA ASPETTARE ANCORA UN ANNO	10
3	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	27/01/2021	AL CANALE POVEROMO SARA' COSTRUITA UN'IDROVORA FISSA	11
22	La Citta' (Salerno)	27/01/2021	MALTEMPO, I CONSORZI DEL SELE "CITTADINI SALVATI DALLA PIENA"	12
12	La Nazione - Ed. Arezzo	27/01/2021	COLLABORAZIONE COMUNE-BONIFICA: ECCO IL PROGRAMMA PER IL MONITORAGGIO	13
32	La Nuova di Venezia e Mestre	27/01/2021	PIANO DI RILANCIO PER LA LAGUNA DI CAORLE PUNTANDO A 32 MILIONI DEL RECOVERY PLAN	14
29	La Provincia (CR)	27/01/2021	CEDIMENTO STRADALE INTERVENTO	16
23	La Voce di Mantova	27/01/2021	MOGLIA: LE MONDINE IN SICUREZZA DOPO DUE FRANE LUNGO I CANALI	17
16	Le Cronache del Salernitano	27/01/2021	LE INFRASTRUTTURE DEI CONSORZI DI BONIFICA HANNO FRONTEGGIATO UNA PIENA ECCEZIONALE	18
11	Tempo	27/01/2021	LAVORI SUL CAVO LAMA PER COMBATTERE L'EROSIONE	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	27/01/2021	OSSERVATORIO ANBI: LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO INUTILIZZATO. VINCENZI: NECESS	20
	Ansa.it	27/01/2021	RECOVERY: ANBI, ATTINGERE PER SICUREZZA IDROGEOLOGICA	22
	AskaneWS.it	27/01/2021	VALLEDORIA, GESTIONE IDRICA: OK PROPOSTE DEL CONTRATTO DI FIUME	24
	Affaritaliani.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	26
	Agricoltura.it	27/01/2021	RISORSE IDRICHE. ANBI: LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA UN GRANDE BACINO INUTILIZZATO	28
	Altoadige.it	27/01/2021	RECOVERY: ANBI, ATTINGERE PER SICUREZZA IDROGEOLOGICA	31
	Altomantovanonews.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	33
	Atlasweb.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	36
	BlogSicilia.it	27/01/2021	DANNI DA FRANE ED ALLUVIONI, L'ITALIA SPENDE 3 MILIARDI E MEZZO DI EURO ALL'ANNO, RECOVERY PLAN OPPORT	38
	Bologna2000.com	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	40
	Bsnews.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	42
	Cerpress.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	44
	Cittadinapoli.com	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	46
	Corrieredellumbria.corr.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	48
	Corrierediarezzo.corr.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	52

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Corrieredirieti.corr.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	57
	Corrieredisiccia.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	63
	Ctsnotizie.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	66
	Economiasicilia.com	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	68
	Gazzettadifirenze.it	27/01/2021	L'ITALIA E' UN BACINO IDRICO POCO UTILIZZATO. QUEST'ANNO IN TOSCANA I FIUMI HANNO PORTATA DOPPIA RIS	70
	Gazzettadiparma.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO - GAZZETTA DI PARMA	72
	Giornaletrentino.it	27/01/2021	RECOVERY: ANBI, ATTINGERE PER SICUREZZA IDROGEOLOGICA	75
	Igiornalidisicilia.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	77
	Ilcittadinonline.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	79
	Ilcorrieredellacitta.com	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	82
	Ildenaro.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	84
	Ilnordquotidiano.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	86
	Ilseggioquotidiano.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	88
	Iltempo.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	90
	Iltirreno.gelocal.it	27/01/2021	CICLOPISTE IN VALDINIEVOLE PONTE FARA' DA CAPOFILA	93
	Italpress.com	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	95
	Ladiscussione.com	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	97
	Lagazzettadimassaecarrara.it	27/01/2021	FOSSO LAVELLO, MONITORAGGIO DELLE PANNE DI SBARRAMENTO	99
	Laltrocorriere.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	101
	Lanuovasardegna.it	27/01/2021	UN "CONTRATTO DI FIUME" PER LA VALLE DEL COGHINAS	103
	Lasicilia.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	105
	Latinaoggi.eu	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	108
	LiberoQuotidiano.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	110
	Lospecialegiornale.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	115
	Meteoweb.eu	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO INUTILIZZATO	117
	Notiziario.uspi.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	119
	Nuovarete.com	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	120
	Oltrepomantovanonews.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	122
	Ottopagine.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO	125
	Padovanews.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	127

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Quotidianodiragusa.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	129
	Radionbc.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	132
	Reggio2000.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	134
	Riminiduepuntozero.it	27/01/2021	LE MEDAGLIE DONORE IN MEMORIA DEI DEPORTATI: LA STORIA DI VIRGILIO E LUCIANO BUFFONI	137
	Salernotoday.it	27/01/2021	"PIU' FONDI PER RIDURRE IL RISCHIO IDROGEOLOGICO": LA RICHIESTA DEI CONSORZI DI BONIFICA	140
	Sardiniapost.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	141
	Telesettelaghi.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	143
	Tiscali.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	145
	TrmWeb.it	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	147
	tuttoggi.info	27/01/2021	LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO	150

Firmato un importante accordo per provare a sviluppare ancor più la rete ciclabile nazionale

Ciclovie e corsi d'acqua: una ricchezza incredibile per incentivare il turismo che viaggia su due ruote

E' stato firmato recentemente un accordo importantissimo per quel che riguarda il cicloturismo, quello tra **Anbi** (Associazione Nazionale degli Enti di Bonifica e Irrigazione), **Fiab**, **Cirem** (Centro Interuniversitario di Ricerche Economiche e di Mobilità) e **Poli-tecnico di Torino**, per lo sviluppo di iniziative e programmi di ricerca per lo studio delle relazioni tra la rete nazionale



Sopra, il Progetto Vento, sulle rive del Po. A sinistra, la ciclovie del Mincio.



dei corsi d'acqua e la rete delle ciclovie regionali e nazionali.

Le nazioni più evolute sotto l'aspetto del cicloturismo, infatti, sono quelle che hanno saputo sfruttare le vie adiacenti ai corsi d'acqua presenti sul loro territorio, utilizzando ad esempio le sponde di fiumi. E

siccome la legge n.2/2018 ha previsto il recupero a fini ciclabili, con destinazione a uso pubblico, delle strade arginali di fiumi, torrenti, laghi e canali, comprese le opere di bonifica, anche la nostra nazione, grazie a questo accordo, ha capito che in Italia esiste un grande patrimonio infrastrutturale rappresentato dalla rete di canali fluviali e di bonifica (circa 200.000 chilometri di sviluppo), gestito dai consorzi di bonifica che ne provvedono alla manutenzione e alla gestione.

Con la firma dell'accordo, gli Enti e le Associazioni coinvolti si impegnano a definire i presupposti per un quadro normativo nazionale che, superando le attuali difficoltà, faciliti lo sviluppo di una rete ciclabile nazionale e del turismo sostenibile ad essa legato.



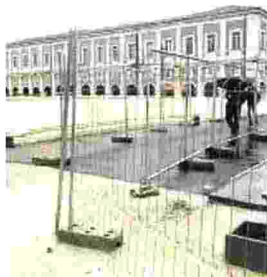
Ponte 2 Giugno, adesso si lavora ai marciapiedi

Slitta invece a fine febbraio il dragaggio del porto
L'incognita scolmatore

LE OPERE

SENIGALLIA Proseguono i lavori su ponte 2 Giugno, dove è in corso la realizzazione dei marciapiedi. Slitta invece al 28 febbraio l'ultimazione del dragaggio del porto. Infine per il terzo tassello, lo scolmatore, l'Amministrazione comunale ne vorrà parlare con la Regione e con il Consorzio di bonifica per avere

garanzie. Si tratta infatti di una sorta di canale che, in caso di piena, riverserà l'acqua nella darsena Bixio, quella dei pescatori. Loro non vogliono perché ciò provocherebbe ingenti danni ai pescherecci e alla loro attività. Contrari anche i proprietari degli immobili che temono ripercussioni e tutti i sodalizi del porto. Tutti hanno già scritto alla Regione e per conoscenza al sindaco che chiederà un confronto e rassicurazioni prima che l'intervento venga finanziato. Sono tutte opere previste per diminuire il rischio di esondazione del Misa nel tratto finale



Ponte 2 Giugno, si stanno realizzando i marciapiedi

che attraversa il centro storico. Il ponte, salvo imprevisti, verrà consegnato entro il 15 febbraio. Mancano ancora solo dettagli. E' già stato aperto al transito dei pedoni lo scorso 15 gennaio e non appena sarà ultimato sarà transitabile, in parte, anche ai veicoli. Solo a conclusione dell'intervento cambierà anche il nome perché sarà dedicato agli angeli dell'8 dicembre 2018. In memoria delle vittime della Lanterna Azzurra. Il dragaggio della parte finale del fiume, che attraversa il porto, è ancora in corso. Si sarebbe dovuto concludere entro il 22 gennaio. Questa

la data prevista dal Comune di Senigallia per l'occupazione dello spazio da parte dei mezzi. L'ordinanza è stata prorogata fino al 28 febbraio. Non crea ad ogni modo problemi perché ancora la stagione turistica non avrà mosso i suoi primi passi. I lavori consistono nel rimuovere i sedimenti che si trovano sul fondale, compresi quegli isolotti che ogni tanto si presentano. Materiale che in caso di piena potrebbe ostacolare il regolare deflusso dell'acqua verso il mare. Ad ogni rimozione i sedimenti verranno portati via dai camion per evitare che rimangano sulla banchina. Un'operazione lunga che richiederà ancora un altro mese di tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un polo tecnologico a Vallefoglia Il sindaco ci riprova con Carloni

Lettera all'assessore regionale: «Disponibili a collaborare l'Università di Urbino e due istituti bancari»

L'ECONOMIA

VALLEFOGLIA Questa volta è il vicepresidente della Regione Marche e assessore all'Agricoltura Mirco Carloni il destinatario della richiesta di Palmiro Uccielli, sulla possibilità di realizzare un "Polo tecnologico" a supporto dell'innovazione agro-alimentare a Morciola, nella zona della "Cantina Sociale dei Colli Pesaresi", oggi "Pisaurum".

Il progetto

Il progetto è particolarmente caro al sindaco di Vallefoglia ed è da tempo che vi è al lavoro, almeno dall'estate del 2019 quando a luglio scrisse del progetto all'allora Ministro delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio e all'allora presidente della regione Marche Luca Ceriscioli. Inviti a collaborare che non hanno però ottenuto risposte concrete. Oggi dopo che sono cambiate entrambe le amministrazioni di riferimento (per il Governo il cambio è stato addirittura doppio) ecco che si torna di nuovo alla carica con la richiesta all'attuale amministrazione



Mirco Carloni

regionale. «Riservando particolare importanza e rilievo alla valorizzazione dell'agricoltura della Valle del Foglia, dice Uccielli - si intende potenziare la zona indicata, che in passato ha svolto un ruolo di primaria importanza e di coordinamento dei produttori vitivinicoli, in un polo tecnologico a servizio delle imprese agricole, finalizzato alla commercializzazione dei prodotti e delle tipicità locali dell'intere-



Palmiro Uccielli

ra vallata, alla formazione degli imprenditori agricoli e alla ricerca di tecniche innovative del settore». Ma nel progetto di Uccielli non c'è solo commercializzazione e difesa della biodiversità locale.

Il monitoraggio

«Particolare rilevanza verrà poi riservata al monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e delle acque, al controllo

degli alimenti per i riflessi sulla salute delle persone e agli aspetti amministrativi e di guida per gli imprenditori interessati». A supporto dell'imprenditoria agricola e del sistema delle imprese, va ricordato che il Consorzio di Bonifica delle Marche ha realizzato nella zona un'ingente opera di investimento con il potenziamento del sistema irriguo dell'intera vallata del Foglia e ha dato la disponibilità a realizzare il progetto.

I partner già individuati

«Hanno altresì comunicato a far parte attiva del programma promosso, oltre alla proprietà - continua Uccielli - anche l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", la Banca di Pesaro e il Gruppo Bancario Credito Cooperativo». Ora serve l'appoggio della Regione in termini di finanziamenti «Sono sicuro - conclude Uccielli - di poter contare sulla più ampia collaborazione e sostegno anche da parte della Regione Marche per la realizzazione di questo importante progetto che verrà attuato, per quanto possibile, anche attraverso l'accesso ai fondi europei».

Luca Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gonzaga Consorzio di bonifica Potenziata la sede

Si potenzia l'operatività dell'officina del consorzio di bonifica a Gonzaga adde-
detta alla manutenzione delle chiaviche di regola-
zione, circa 400 manufatti. È stato completato l'am-
pliamento della sede del consorzio: un nuovo ca-
pannone per il ricovero dei mezzi, una saletta riu-
nioni, due uffici, un locale per i quadri elettrici. Acqui-
stato anche un nuovo car-
rello elevatore. L'obiettivo
è migliorare la produttivi-
tà del gruppo, con automa-
zione e telecomando da
smartphone, soprattutto
in caso di bombe d'acqua.



Bonificata parte di Volta Grimana

PORTO VIRO

Dodici sacchi pieni di rifiuti di ogni genere. È il "bottino" che in poche ore hanno raccolto alcuni componenti del gruppo Iniziativa per l'ambiente nel corso di una operazione lungo l'argine destro del Collettore Padano sottostante l'ex cabina di comando della vecchia conca di Volta Grimana. «È stata un'azione dimostrativa che, viste le norme vigenti, non abbiamo pubblicizzato - racconta Vincenzo Mancin, presidente del gruppo - in precedenza avevamo svolto un sopralluogo e, prima di dar corso alla pulizia, abbiamo informato il comandante della Polizia Locale, Mario Mantovan». A dispetto di un



cartello che vieta l'abbandono di rifiuti, l'area fuori mano è stata spesso utilizzata come discarica abusiva.

DISCARICA ABUSIVA

Ma a far scattare l'idea della pulizia a Mancin, Simone Zani-

ni, Andrea Tiengo e Germano Benizzi, sono stati i recente interventi del Consorzio di Bonifica lungo le sponde del Collettore Padano che, tagliando la fitta vegetazione, hanno riportato alla luce e sparso su una vasta area rifiuti abbandonati da chissà quanto tempo. Tra i materiali raccolti, spiccano le bottiglie di vetro, plastica e lattine, una vecchia batteria, un paraurti di un'auto, tubi di plastica e gomme da cui erano stati estratti i cavi di rame, pezzi di lastre di vetro antisfondamento e molti altri ancora. «Purtroppo ci sono ancora molto persone che, magari col favore dell'oscurità, si liberano in maniera impropria dei rifiuti».

E. Gar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





NUOVA CONCESSIONE A Eraclea Marea una eco-spiaggia certificata da settecento ombrelloni

La prima spiaggia ecologica in regione aprirà a Eraclea

► Nel comparto Sal un nuovo stabilimento con 700 ombrelloni su 20mila metri quadrati ► Non ci sarà solo la raccolta differenziata ma pure riciclo dell'acqua contro gli sprechi

ERACLEA

Nasce a Eraclea il primo stabilimento balneare eco-sostenibile del Veneto. È il progetto che verrà presentato oggi pomeriggio, nell'incontro online organizzato da Legambiente con gli operatori balneari del Veneto. A essere illustrate saranno le evoluzioni di "Eco-spiagge per tutti", l'iniziativa promossa da Village4All e Legambiente per assicurare adeguati livelli di sostenibilità ambientale, accessibilità, qualità e sicurezza. Di fatto una certificazione etica diventata negli ultimi mesi una prassi, la Uni 92-2020, che permette agli stabilimenti balneari di avere dei requisiti ambientali appunto

certificati da una commissione di esperti.

SPAZI AMPLIATI

E su queste basi a Eraclea mare, nel comparto "Sal", antistante al centro abitato, verrà realizzato a cura del Consorzio Eraclea Spiaggia (formato dagli operatori balneari del posto) un nuovo stabilimento dalla grandezza di circa 20mila metri quadrati, che potrà ospitare fino a 700 ombrelloni grazie alla nuova concessione rilasciata dalla Regione lo scorso ottobre per una durata di vent'anni. A carico dei privati l'investimento di circa 2 milioni di euro, il 40% dei quali destinati alla realizzazione di interventi di natura ambientale mentre per maggio è prevista l'apertura del nuovo stabilimento.

«In un momento in cui – spiega Alessandro Berton, presidente regionale di Unionmare che oggi illustrerà l'intervento – le concessioni sono sotto la lente per le vicende legate alle liberalizzazioni europee, la Regione grazie alla legge 33 sul turismo rilascia una nuova concessione sulla base degli investimenti a carico dei privati».

LE CARATTERISTICHE

Di fatto si tratta di una novità assoluta per Eraclea mare ma anche per tutta la costa veneta, visto che quello che verrà realizzato sarà il primo stabilimento balneare eco-sostenibile della Regione. «In Italia – aggiunge Berton – esistono poche strutture di questo tipo. Lo stabilimento avrà in dotazione un sistema per il riciclo dell'acqua e uno

per il recupero dell'acqua piovana, da usare poi per l'irrigazione delle aree verdi. Non mancheranno poi un distributore di acqua e un sistema per il recupero della plastica. Da Eraclea, piccolo Comune balneare, parte una grande iniziativa turistica che può diventare un esempio per tante altre spiagge, alzando il livello di qualità grazie alla sostenibilità ambientale». Nel caso specifico è stato poi sottolineato che il progetto porterà importanti benefici al territorio. «I servizi sostenibili – conclude il presidente di Unionmare – permetteranno di migliorare l'ambiente, non meno importanti poi le ricadute occupazionali legate alla realizzazione dei vari interventi».

Giuseppe Babbo

IRIPRODUZIONE RISERVATA

Assisi-Spoleto, per la pista ciclabile c'è da aspettare ancora un anno

IL PUNTO

ASSISI «Si ipotizza che servirà ancora un anno per il completamento dei lavori di ripristino di tutti i tratti danneggiati della pista ciclabile Spoleto-Assisi nel tratto compreso tra Rivotorto e Santa Maria degli Angeli». Lo ha puntualizzato l'assessore regionale Enrico Melasecche rispondendo al capogruppo della Lega Stefano Pastorelli nella parte riservata al question time della seduta di ieri dell'Assemblea legislativa. «Nel frattempo - ha aggiunto - il Consorzio della bonificazione umbra provvederà alla redazione della variante per il tratto che va dal teatro Lyrick alla stazione di Santa Maria degli

Angeli». La progettazione dell'opera è stata avviata nel 2018, mentre a fine agosto 2019, con i lavori ormai conclusi nel tratto Rivotorto-teatro Lyrick sono comparse vistose aperture della superficie pavimentata. A metà giugno 2020 sono ripresi i



La pista ciclabile

lavori per le riparazioni e per il rifacimento completo. L'intervento non è però risultato idoneo e si sono aggravate le condizioni della pista anche su tratti non interessati precedentemente dal dissesto. A metà ottobre l'impresa esecutrice ha messo a punto di due nuove modalità di riparazione dei tratti danneggiati che devono essere monitorate per almeno 9-12 mesi per valutarne l'efficacia. Ad oggi l'impresa ha portato a termine gli interventi sui primi tre tratti danneggiati e la conclusione con il manto bituminoso è prevista per le prossime settimane. Il Consorzio ha previsto la consegna temporanea dell'opera da Rivotorto al Teatro Lyrick.

Massimiliano Camilletti



RETICOLO MINORE



L'idrovora in azione al canale Poveromo

Al canale Poveromo sarà costruita un'idrovora fissa

MASSA. Idrovora fissa e non più mobile al canale Poveromo. La conferma arriva dopo l'incontro negli uffici del Consorzio di Bonifica con il dirigente **Maurizio Rocchi** e la conferma il consigliere 5 Stelle **Paolo Menchini** che parla di un incontro che «ha permesso di chiarire diverse questioni». Il punto da dibattere era la situazione relativa al reticolo idrico minore del Comune di Massa.

«La notizia più bella è sicu-

ramente la conferma dello stanziamento di 5 milioni di euro da parte del ministero dell'Ambiente per la sistemazione del canale Poveromo e la costruzione di un impianto fisso di idrovora. In attesa di poter visionare il progetto esecutivo, questa opera appare quanto mai necessaria visto anche le ultime piogge che hanno costretto il Consorzio a piazzare una idrovora mobile di emergenza per scolmare le

zone interne di Poveromo, fin verso il Cinquale», dice Menchini.

E riguardo al fosso Calatella aggiunge che «ci è stato finalmente chiarito che i lavori già fatti, per un importo di 400mila euro, e quelli che rimangono da fare, per un valore di 600mila euro, ma non ancora finanziati dalla Regione, riguardano esclusivamente il "Calatella a Mare", quello, per capirci, che sfocia nel torrente Ricortola. La sezione del fosso che attraversa la Partaccia è stato oggetto di diversi nostri sopralluoghi, gli ultimi a inizio anno quando diversi abitanti della zona hanno patito allagamenti vari. Per questa area attualmente non è stata prevista alcuna pianificazione o progetto che vada a risolvere le problematiche». Conclude il consigliere pentastellato: «Il Consorzio ci ha però assicurato che nei primi giorni di febbraio, si riunirà con il Genio Civile, proprio per discutere del fosso Calatella, riunione alla quale auspichiamo partecipi anche il Comune vista anche la serie di tombature, alcune abusive, altre incautamente condonate, che ostacolano o impediscono il normale deflusso delle acque».

GRUPPO PRODUZIONE RISERVATA



CAPACCIO PAESTUM

Maltempo, i Consorzi del Sele «Cittadini salvati dalla piena»



Il livello del fiume Sele è salito vertiginosamente nelle scorse ore

► CAPACCIO PAESTUM

«L'eccezionale piena del fiume Sele ha mostrato la valenza del lavoro quotidianamente svolto». Lo hanno affermato i presidenti dei Consorzi di bonifica in destra del fiume Sele e Consorzio di Bonifica di Paestum. Nei giorni scorsi si è osservata un'eccezionale ondata di piena del fiume Sele, seguita alle intense e persistenti precipitazioni cadute nell'ultima settimana, con accentuazione di carico sulle portate provenienti pure dagli affluenti Tanagro e Calore lucano.

Ad Albanella, alle 4 di lunedì, il Sele ha toccato la quota idrometrica di 7,53 metri, con portate che hanno superato i 200 metri cubi al secondo. «Si è trattato - affermano **Vito Busillo** e **Roberto Ciuccio** - di un evento di portata eccezionale e di cui non si conserva memoria almeno negli ultimi 50 anni. Le piogge cadute sulla sola Piana del Sele hanno sfiorato nell'ultima settimana la metà dello stesso quantitativo che cade in un anno intero e nonostante questo evento meteo, accompagnato da bombe d'acqua e dalla furia devastante del fiume, tutte le infrastrutture dei Consorzi di bonifi-

ca in destra e sinistra del fiume Sele hanno sostanzialmente tenuto, adempiendo pienamente allo scopo per cui sono state progettate: allontanare l'acqua da fondi agricoli e centri urbani».

Un risultato che a detta dei rispettivi responsabili degli Enti consortili ha esaltato «il lavoro di manutenzione ordinaria e straordinaria quotidianamente effettuato dagli enti e pagati quasi totalmente dall'utenza agricola mediante il tributo di bonifica». «È in momenti come questi - sottolineano - che si evidenzia tutta l'utilità non solo delle opere di bonifica, dai canali della rete colante alle idrovore, ma anche del lavoro quotidiano di presidio del territorio svolto dai Consorzi». Per il futuro imminente, Busillo e Ciuccio, credono che sia ora di «cogliere l'occasione del *Recovery plan* per finanziare le nuove opere di difesa a cura dei Consorzi di bonifica, al fine di poter consolidare i risultati sin qui ottenuti».

Intanto cittadini e imprenditori chiedono a gran voce alla Regione di rendere disponibili i 21 milioni di euro per la messa in sicurezza del fiume Sele.

Andrea Passaro

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Terranuova

Collaborazione Comune-Bonifica: ecco il programma per il monitoraggio

Dopo l'operazione di prevenzione attuata nel 2020 nel comune di Terranuova, la collaborazione con il Consorzio di bonifica continua per la programmazione dell'attività 2021 e per il monitoraggio delle criticità.



IL PROGETTO PROPOSTO DALLA REGIONE

Piano di rilancio per la laguna di Caorle puntando a 32 milioni del Recovery Plan

Previsti scavi di 100 chilometri di canali, rialzi arginali, lunghi tratti di piste ciclabili. Coinvolto il Consorzio di bonifica

Rosario Padovano / CAORLE

Pioggia di euro, 32 milioni, sulla laguna di Caorle attraverso il Recovery Plan. Da qui al 2026 l'immenso patrimonio naturalistico della laguna, da Falconera a Vallevecchia e fino a Duna Verde, potrebbe cambiare volto, ma senza dare spazio alla cementificazione. Esiste una scheda progettuale, la numero 117 che trova spazio in una delibera di qualche settimana fa che illustra un Piano di rilancio e resilienza (Prr) specifico solo sulla laguna di Caorle.

La Regione ci crede: per questo Prr ha chiesto e ottenuto l'aiuto del Consorzio di bonifica Veneto Orientale, coinvolto anche per altre due schede: una di queste vuole intercettare 20 milioni per adeguare e migliorare i siste-

mi irrigui, un'altra invece parla della protezione della costa veneta e della sistemazione delle fognature. Ma il progetto più ambizioso è quello relativo alla laguna di Caorle.

Il Prr, piani di rilancio, mirano soprattutto alla crescita turistica: la Regione ha individuato nelle valli caorlote una sicura fonte di attrazione di visitatori provenienti dall'estero, siano turisti da trasportare o appassionati di escursioni in bicicletta. Nella scheda del Prr si legge che gli interventi saranno finalizzati alla salvaguardia dei valori paesaggistici ambientali e della sicurezza, tutela e conservazione della sorveglianza del territorio lagunare caorloto, e delle aree costiere comprese tra Valle Vecchia e la Laguna del Mort.

Si parla anche di ripristino dei fondali di tutti i canali la-

gunari, prevedendo presidi di sponda, rialzi arginali, chilometri e chilometri di moderne piste ciclabili e l'incremento della fertilità dei suoli. Previste numerose opere complementari. Il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale ha predisposto un piano, illustrato anche nell'ultima seduta del Contratto di Laguna, che prevede scavi su tutti i 100 chilometri dei canali che si intersecano sulla laguna di Caorle, dal Canadare al canale dei Lovi, al Cavanella, alla foce del Nicesolo. In questo periodo infatti è difficile navigare su tutti i canali per i sedimenti di sabbia che da decenni si accumulano sotto le acque. Pochi giorni fa i finanzieri marittimi di Caorle salvarono un velista che si era incaagliato con la sua barca a vela mentre stava trasferendosi da Caorle alla Brussa.

Tra gli obiettivi del Prr ci so-

no inoltre il miglioramento della qualità delle acque di transizione, il miglioramento della sicurezza idraulica, il ripristino dell'habitat, il miglioramento della fruibilità dei territori, attraverso la mobilità lenta e la qualità di paesaggi e territori. Il Prr sulla Laguna di Caorle potrà completarsi con altri programmi di sviluppo che sono i seguenti.

Il Piano delle azioni di contratto di area umida della laguna di Caorle, il piano strategico del turismo del Veneto; il documento programmatico d'area 2014-2020 della Venezia Orientale; il Piano di gestione delle acque 2015-2021, nell'ambito dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali; e infine il programma operativo 2014-2020 del Fondo europeo affari marittimi e per la pesca. —

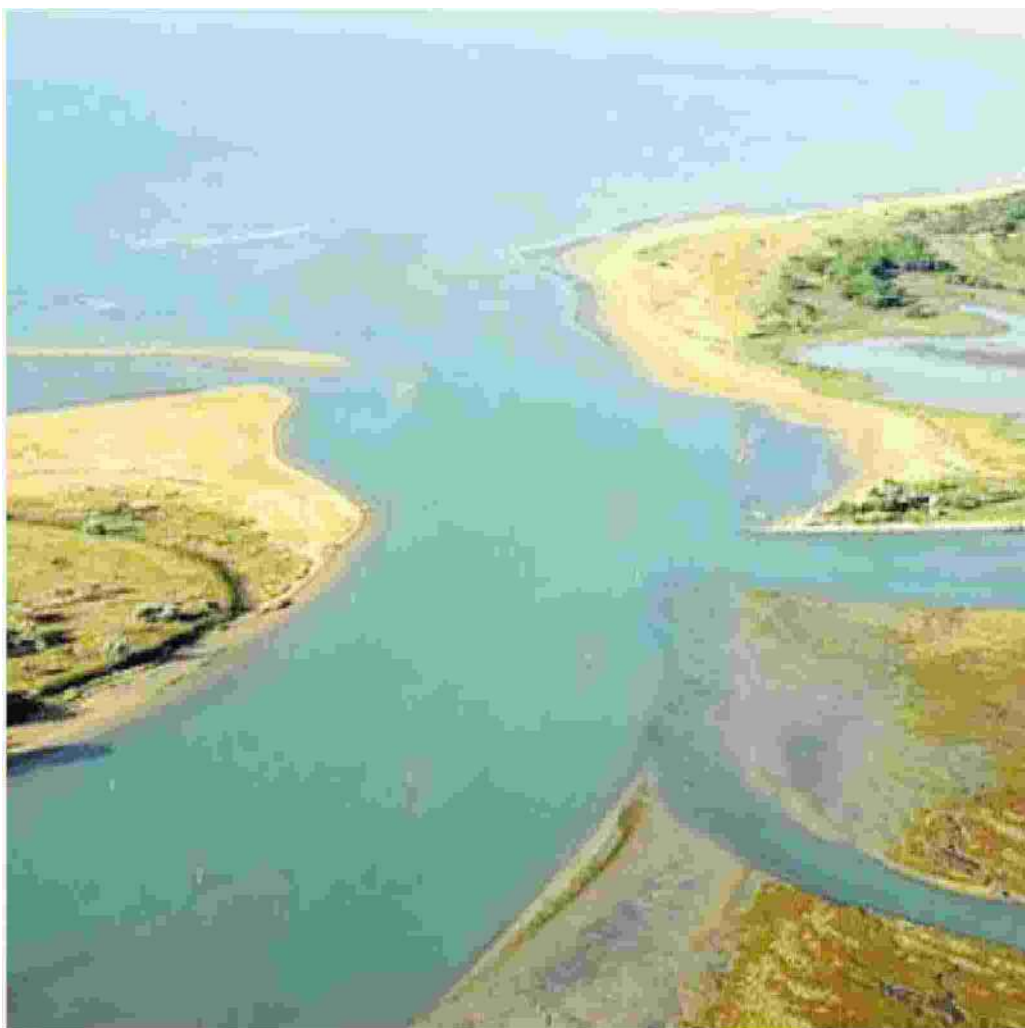
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Attività per potenziare le risorse a fini turistici

Nella scheda 117 si trovano anche le motivazioni di spesa dei 32 milioni che potrebbero essere investiti su Caorle attraverso il Piano di rilancio e resilienza. «I costi» si legge «sono stimati con la modalità parametrica rispetto ad analoghi interventi finanziati nel passato, con specifiche risorse del bilancio regionale. Le attività agricole, di allevamento del pesce e faunistiche venatorie dell'area di intervento, costituiscono un forte potenziale di sviluppo di un'attività turistico ricreativa. Nasce un nuovo turismo».





Un'immagine dall'alto della laguna di Caorle: proposto un piano che prevede ingenti investimenti

Fossacaprara Cedimento stradale Intervento

■ **FOSSACAPRARA (CASAL-MAGGIORE)** Oggi dalle 8 alle 18, a cura del Consorzio di Bonifica Navarolo, a Fossacaprara di Casalmaggiore, in strada Rodone, è prevista l'istituzione di un transito vietato (eccetto coloro che devono accedere alle proprietà laterali), per poter procedere ai lavori di sistemazione di un cedimento stradale con sostituzione delle condutture d'acqua. I lavori saranno eseguiti mediante l'utilizzo di una macchina operatrice e di un mezzo d'opera con una occupazione totale della carreggiata, determinando un restringimento della stessa tale da non consentire il transito veicolare. La polizia locale ha definito la viabilità di oggi nella zona, disponendo la direzione obbligatoria diritto per i conducenti dei veicoli che percorrono la Strada Dell'Azzeletto in entrambe le direzioni di marcia, giunti in corrispondenza dell'intersezione con la strada Rodone. Direzione obbligatoria diritto anche per i conducenti dei veicoli che percorrono la sommità arginale.



Moglia: le Mondine in sicurezza dopo due frane lungo i canali

MOGLIA Con un duplice intervento da 52 mila euro - che ha visto la ricostruzione di una sponda di raccordo tra la passerella sul Cavo Lama e la chiavica sfioratore, e anche la ripresa della frana allo scarico nel Secchia a valle della chiavica emissaria - il consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale ha posto ulteriormente in sicurezza il nodo idraulico di Mondine. Entrambe le criticità sono state risolte utilizzando le palancole a suo tempo provvisoriamente

posate per la realizzazione dell'impianto irriguo di emergenza. Le palancole sono state sezionate in due parti da 6 metri ognuna consentendo la ricostruzione sia della sponda del Cavo Lama tra la passerella e la chiavica sfioratore, sia delle sponde allo sbocco della chiavica emissaria in Secchia. Successivamente si è proceduto alla risagomatura delle scarpate. I lavori sono stati completati grazie alla posa in opera di massi.



Destra Sele e Paestum - "Ora investimenti per rafforzare la difesa idrogeologica"**Le infrastrutture dei Consorzi di Bonifica hanno fronteggiato una piena eccezionale**

Osservata, nella giornata di lunedì, un'eccezionale ondata di piena del fiume Sele, seguita alle intense e persistenti precipitazioni cadute su tutto il bacino imbrifero nell'ultima settimana, e con accentuazione di carico sulle portate provenienti anche dagli affluenti Tanagro e Calore lucano. Ad Albanella alle ore 4 del mattino di lunedì, il Sele ha toccato la quota idrometrica di 7 metri e 53 centimetri sopra lo zero idrometrico, con portate che hanno superato i 200 metri cubi al secondo. "Si è trattato di un evento di portata eccezionale e di cui non si conserva memoria almeno negli ultimi 50 anni - affermano Vito Busillo e Roberto Ciuccio, rispettivamente presidenti del Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele e del Consorzio di Bonifica di Paestum.

"Le piogge sulla sola Piana del Sele hanno sfiorato nell'ultima settimana la metà dello stesso quanti-

tativo che cade in un anno intero e nonostante questo evento meteo, accompagnato da bombe d'acqua e dalla furia devastante del fiume, le infrastrutture tutte dei Consorzi di bonifica in destra e sinistra del fiume Sele hanno sostanzialmente tenuto, adempiendo pienamente allo scopo per il quale sono state progettate,

allontanare le acque dai fondi agricoli e dai centri urbani, esaltando il lavoro di manutenzione ordinaria e straordinaria quotidianamente effettuato dagli enti e pagati quasi totalmente dall'utenza agricola mediante il tributo di bonifica - dichiara Vito Busillo e Roberto Ciuccio.

Per i presidenti dei due enti di Bonifica "È in momenti come questi che si evidenzia tutta l'utilità non solo delle opere di bonifica - dai canali della rete colante alle idrovore - ma anche del lavoro quotidiano di presidio del territorio svolto dai



Consorzi di bonifica, i quali esprimono notevoli ulteriori progettualità per rafforzare ancor più la difesa idrogeologica, in vista dei mutamenti climatici ormai in atto, dei quali questo evento è testimonianza".

Per Busillo e Ciuccio "E' ora di cogliere l'occasione del Recovery plan per finanziare le nuove opere di difesa a cura dei Consorzi di bonifica, al fine di poter consolidare i risultati sin qui ottenuti, perché la bonifica dei territori deve essere opera costante dell'uomo."



DOPO I LAVORI SULL'ARGINE DESTRO COMPRESO TRA VIA DUE PONTI E VIA TRE PONTI ORA I LAVORI SI SONO SPOSTATI A RIDOSSO DELL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO PRATAZZOLA

Lavori sul Cavo Lama per combattere l'erosione



Come ogni anno, al termine delle stagioni primaverile ed estiva, il Cavo Lama è stato svasato, cioè vuotato dall'acqua utilizzata per l'irrigazione di un'estesa area agricola. Il momento perfetto per il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** per approntare miglioramenti ed effettuare opere di consolidamento delle arginature. Dopo i lavori sull'argine destro compreso tra via Due Ponti e via Tre Ponti ora i lavori si sono spostati a ridosso dell'impianto di sollevamento Pratazzola. "Il

continuo passaggio dell'acqua – spiega il Direttore dei Lavori, geometra **Paolo Dante Gatti** dipendente del Consorzio – erode naturalmente gli argini ma tale fenomeno è stato fortemente acuito dalle piene verificatesi su tutto il territorio regionale nel maggio e nel novembre dello scorso anno". Per rimettere in sicurezza gli argini e rafforzarli, la Regione ha stanziato dei fondi a cui gli Enti preposti alla sorveglianza e alla manutenzione delle opere idrauliche demaniali, tra cui il Consorzio di Bonifica dell'Emi-

lia Centrale, hanno avuto accesso: "grazie a queste risorse – prosegue il geometra – ripri- stineremo in quel tratto la sezione idraulica del Cavo Lama, come da progetto originale risalente all'inizio del secolo scorso 1921/1929. Le piene hanno assottigliato l'argine, la ricostruzione comporta l'apporto di nuovo terreno vegetale e pertanto, dopo il suo rifacimento, verranno posati dei massi calcarei per scongiurare il più possibile una ulteriore erosione della sponda". I lavori, la cui

spesa ammonta a circa 90mila euro, dovrebbero concludersi entro gennaio 2021. "Per salvaguardare ulteriormente la tenuta degli argini da eventuali infiltrazioni, cedimenti e per preservare i lavori appena eseguiti, faremo in modo che gli argini ripristinati possano essere percorsi solo a piedi o in bicicletta e non da mezzi a motore e a quattro ruote, per un periodo di tempo tale da consentire la ricrescita della cotica erbosa", conclude Paolo Dante Gatti.

Jessica Bianchi

OSSERVATORIO ANBI: LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO INUTILIZZATO. VINCENZI: NECESS

Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1).

Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno ricorda Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) - L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina."

"Non solo aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei

centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte."

L'articolo Osservatorio Anbi: Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino inutilizzato. Vincenzi: Necessità di investire in sicurezza idrogeologica proviene da Agricolae .

[OSSERVATORIO ANBI: LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO INUTILIZZATO. VINCENZI: NECESS]

Recovery: Anbi, attingere per sicurezza idrogeologica

"Le piogge trasformano l'Italia in grande bacino inutilizzato"



Redazione ANSA ROMA 27 gennaio 2021 13:18

Scrivi alla redazione

Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 27 GEN - Da Nord a Sud le intense precipitazioni "hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche": lo dice l'Associazione nazionale bonifiche irrigazione (Anbi) evidenziando tuttavia "la necessità di investire in sicurezza idrogeologica" e che si può puntare sul Recovery Plan.

L'Anbi sottolinea da un lato la "preoccupante situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa" e dall'altro che "alcune esondazioni locali" sono "l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici".

Il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi, ricorda che "l'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

Dal canto suo, il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano, osserva che "ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Recovery: Anbi, attingere per sicurezza idrogeologica
[Acqua](#)



Ue: Mise, da progetto su batterie investimento per 1 miliardo
[Energia](#)



Alicudi 'invasa' dalle capre selvatiche
[Animali](#)



Coldiretti, incentivi green fanno gola a mafie
[Green Economy](#)



Granchi acchiappa-plastica puliscono mare Portofino
[Rifiuti e Riciclo](#)

PRESSRELEASE



CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni
[Pagine SI! SpA](#)



Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta
[FATTORETTO SI](#)



Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su

[prestipersonali.com](#)
[FATTORETTO SI](#)

ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 Scrivi alla redazione  Stampa



**Convention PEF
Italia: 2019 anno di
svolta per le
energie
rinnovabili**

[Pagine Si! SpA](#)



**PagineSi! diventa
No!Plast**

[Pagine Si! SpA](#)

SARDEGNA Mercoledì 27 gennaio 2021 - 13:47

Valledoria, gestione idrica: ok proposte del Contratto di Fiume

All'incontro promosso dal Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna

Cagliari, 27 gen. (askanews) – Si è chiuso con l'accoglimento delle quattro proposte che erano alla base dell'incontro, il tavolo che si è tenuto ieri mattina a Valledoria tra gli enti preposti alla gestione della rete idrica del territorio, promosso dal Consorzio di bonifica del Nord Sardegna. Lo strumento giuridico sarà il Contratto di Fiume che porrà in pratica le quattro proposte. "Ovvero – ha sintetizzato il presidente del Consorzio di Bonifica Toni Stangoni – lo studio e mappatura delle criticità; lo studio del sistema nel suo complesso per programmare azioni nell'immediato futuro, la valutazione di un'azione sinergica che coinvolga tutti i soggetti pubblici.

Con la creazione di un tavolo tecnico permanente e la sensibilizzazione e formazione dei soggetti privati per una corretta gestione del territorio e dei fondi agricoli".

Al tavolo erano presenti la Provincia di Sassari, il Genio Civile, Abbanoa, e i comuni di Valledoria, Viddalba, Santa Maria Coghinas e Badesi, rappresentati dai Sindaci. "Dobbiamo invertire la logica per cui si interviene sempre dopo l'emergenza – ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica Toni Stangoni – con ristori che spesso non bastano e che hanno bisogno di un sacco di tempo per essere realizzati, e non prima a prevenire.

Inoltre assistiamo spesso all'intervento dei diversi enti competenti con azioni sganciate l'una dall'altra, non c'è un coordinamento insomma.

Da questo tavolo però si deve partire per creare dialogo costante e sinergia. Sinergia che dobbiamo allargare anche agli agricoltori, che tramite le associazioni di categoria devono essere protagonisti primari della manutenzione del suolo.

Questa prima riunione è infatti un avvio di dialogo tra enti pubblici che devono mettere sul tavolo tutti i propri ambiti di competenza e lavorare assieme con un unico obiettivo". Al centro dell'incontro i problemi che ciclicamente interessano la Bassa Valle del Coghinas, che negli ultimi due mesi, a causa della abbondanti e incessanti precipitazioni, ha visto trasformati 1000 ettari di



TG Web Lombardia

VIDEO



Riaperture, comunità, scommesse: Arturo Galansino a tutto campo



Dati Covid, Sala: non capisco difesa a oltranza della Regione



Giornata Memoria, Gioele Dix legge Primo Levi: pagine necessarie

aree agricole, prevalentemente vocate alla coltivazione del carciofo, in paludi.

Ad aprire il tavolo il padrone di casa, il primo cittadino di Valledoria, Marco Muretti che ha rimarcato l'importanza di vedere riuniti allo stesso tavolo gli enti a vario titolo si occupano della gestione della rete idrica del territorio.

“E' un problema che si trascina da decenni – ha spiegato invece Pietrino Fois, commissario della provincia di Sassari –, è necessario infatti capire chi deve fare cosa e come. E soprattutto è necessario stabilire un interlocutore privilegiato, che funga da centro operativo per gli interventi”.

Si parte infatti dalla gestione della rete di canali: alcuni sono puliti, altri non lo sono. “Sul territorio insistono 57 km di canali, e 24 di questi sono di competenza del Consorzio, alcuni dei comuni, mentre ci sono fiumi sui quali interviene la Provincia – ha spiegato l'ingegner Giuseppe Bellu, direttore tecnico del Consorzio di Bonifica –.

All'interno di una superficie totale di circa 1000 ettari coltivata tutto l'anno. Per ciò che riguarda il Consorzio le opere idrauliche di dreno sono perfettamente funzionanti e rinnovate, però ci siamo resi conto che questo sistema, rispetto alla eccezionalità di determinati eventi atmosferici va in crisi, riuscendo a lavorare bene entro i 30 mm di pioggia giornalieri.

Limite che come sappiamo è stato abbondantemente superato. È necessario inoltre che ci sia un intervento sinergico su tutti i corsi d'acqua, che vanno puliti, ma non solo, vanno potenziati gli strumenti.

Fondamentale è poi intervenire sulla normativa che ripartisce gli ambiti di competenza e risulta poco chiara”. E' qua che si inserisce il protocollo giuridico che riguarda i contratti di fiume. E proprio per il territorio della Bassa valle del Coghinas qualche anno fa, alcuni degli enti presenti al tavolo di Valledoria, hanno sottoscritto, con l'obiettivo di affrontare le criticità che interessano il comprensorio.

Un contratto di fiume, che avrebbe dovuto anticipare le azioni proposte durante la riunione di stamane ma che non ha avuto realizzazione per la mancanza di un ente operativo che coordinasse le azioni di prevenzione.

“E' proprio da questo accordo giuridico che occorre ripartire – hanno chiosato all'unisono i convenuti –, con una concertazione che in tempi brevi ci porti ad essere operativi con specifiche richieste anche alla Regione”.

“Oggi più che mai – ha infine concluso il direttore generale del Consorzio Giosuè Brundu – è necessario che gli enti qua presenti diano la possibilità alle proprie strutture tecniche di incontrarsi”. Il prossimo step è previsto infatti per il 4 febbraio prossimo: sul piatto il complesso reticolato idrico, il livello di manutenzione per ciascun ente competente, e le risorse a disposizione.



Biden e Putin estenderanno Trattato per limitare armi strategiche



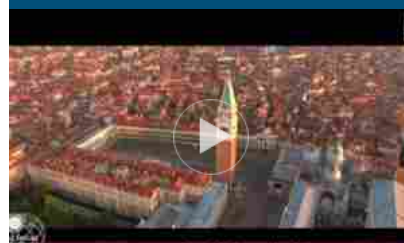
Musica, "Accendino" il nuovo singolo del cantautore Mazzini



Le irresistibili immagini del panda Fu Bao col suo custode

[VEDI TUTTI I VIDEO](#)

VIDEO PIÙ POPOLARI



Politici a scuola contro errori su social, corso alla Ca' Foscari



POLITICA

Ancora violenze in Olanda contro il coprifuoco anti Covid-19



POLITICA

Usa, Biden ha ordinato oltre 200 milioni di dosi di vaccini



POLITICA

Caso Lombardia, Sala: «Non capisco difesa a oltranza Regione, si può ammettere un errore»



POLITICA

Giornata della Memoria, Sassoli: «Quanto successo ci impone obbligo di vigilare e...»

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

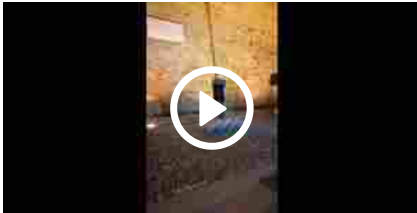
27 gennaio 2021- 10:26

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

ROMA (ITALPRESS) - Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. È evidente la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigüe). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma l'Arno a raggiungere la performance clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo. I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018. Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso). Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marello sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa. Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa. Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che per solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia). La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo. Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia. Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica. «Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi - l'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina». «Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di

Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".(ITALPRESS).sat/com27-Gen-21 10:26

aiTV



Tumulati in casa per il terrore del virus! J'accuse della poetessa Lidia Sella

in vetrina



Diletta Leotta e Can Yaman insieme: "beccati" di nuovo. GUARDA TUTTE LE FOTO

i più visti

NEWS	FOTO	VIDEO
Più visti del giorno	Più visti della settimana	Più visti del mese
Renzi e l'inglese, gli sfottà del web: da SHISH a SHOCK. Video		
Autogrill aperti e ristoranti chiusi		
Conte lascia Palazzo Chigi per andare a rassegnare le dimissioni a Mattarella		

Home > Cronache > Dai Campi > Risorse idriche. Anbi: le piogge trasformano l'Italia un grande bacino inutilizzato

Cronache Dai Campi

Risorse idriche. Anbi: le piogge trasformano l'Italia un grande bacino inutilizzato

di **Agricoltura.it** - 27 Gennaio 2021



ROMA – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo.

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1).

CERCA SU AGRICOLTURA.IT

ULTIME NOTIZIE



Risorse idriche. Anbi: le piogge trasformano l'Italia...
DAI CAMPI 27 Gennaio 2021



Le aziende agricole Cia Umbria sbarcano su...
DAI CAMPI 26 Gennaio 2021



Consorzi Agrari d'Italia. Cresce il progetto CAI...
DAI CAMPI 26 Gennaio 2021



Ricorso contro Agea. TAR Lazio accoglie rinvio...
GRUPPO LIBERI PROFESSIONISTI 26 Gennaio 2021



La Fragola Matera si presenta. Nicodemo (Frutthera...
ORTOFRUTTA 26 Gennaio 2021




CERCHI UN TRATTORE O ALTRE ATTREZZATURE AGRICOLE?
VISITA MASCUS.IT
CLICCA QUI

Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) – L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina."

"Non solo – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione

di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte."

Informazione pubblicitaria



TAGS anbi bonifiche in evidenza

Condividi



Articolo precedente

Le aziende agricole Cia Umbria sbarcano su Alibaba. Al via il seminario formativo



Agricoltura.it

<http://www.agricultura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Le aziende agricole Cia Umbria sbarcano su Alibaba. Al via il seminario formativo



Consorzi Agrari d'Italia. Cresce il progetto CAI con nuove e importanti adesioni



Conte da Mattarella, ha rassegnato le dimissioni. Dal 27 gennaio le consultazioni al Colle



agricultura.it
IL GIORNALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Siena.
Registro Periodici: n. 714 del 3/7/2001

REDAZIONE

Chi Siamo
Partners
Contatti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▼

Vai sul sito **TRENTINO**

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiare](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Ambiente ed Energia](#) » [Recovery: Anbi, attingere per...](#) »

Recovery: Anbi, attingere per sicurezza idrogeologica

27 gennaio 2021 | A- | A+ | | |

cd2488b49fa1b370d1f87787049bcb97.jpg

(ANSA) - ROMA, 27 GEN - Da Nord a Sud le intense precipitazioni "hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche": lo dice l'Associazione nazionale bonifiche irrigazione (Anbi) evidenziando tuttavia "la necessità di investire in sicurezza idrogeologica" e che si può puntare sul Recovery Plan.

L'Anbi sottolinea da un lato la "preoccupante situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa" e dall'altro che "alcune esondazioni locali" sono "l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici".

Il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi, ricorda che "l'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

Dal canto suo, il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano, osserva che "ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il

Foto

Primi passi all'aperto con mamma per l'orso polare Nanook

Video

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENI ▶

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)

AMBIENTE-E-ENI ▶

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENI ▶

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (3)

AMBIENTE-E-ENI ▶

completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica". (ANSA).



27 gennaio 2021 | A- | A+ |  |  | 

[Home](#)
[Cronaca](#)
[Sport](#)

[Cultura e Spettacoli](#)
[Economia](#)

[Italia-Mondo](#)
[Foto](#)

[Video](#)
[Prima pagina](#)

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226
 [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)



MERCOLEDÌ, GENNAIO 27, 2021

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [CULTURA E SPETTACOLO](#) [EDITORIALI](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [LETTERE](#) [DALL'ITALIA E DAL MONDO](#) [RUBRICHE](#) [Q](#)

METEO

[Home](#) > [Dall'Italia e Dal Mondo](#) > Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato[Dall'Italia e Dal Mondo](#)

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Di redazione - 27 Gennaio 2021

[Share](#)



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marelo sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra



media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".

(ITALPRESS).

Share



Facebook



Twitter



LinkedIn



Email



Articolo Precedente

Giorno della Memoria, Conte "Contrastare ogni discriminazione"



redazione

ARTICOLI CORRELATI

DALLO STESSO AUTORE



aster
Agenzia Servizi al Territorio

Con 25 Notiziari tematici, **italpress** ti informa su tutto, 7 giorni su 7

www.mynet.it
100% PURA FIBRA OTTICA per la tua azienda
Mynet

SCONTI 80%
clicca qui

FARMACISTA
Mascherine FFP2 certificate a partire da € 0,35
CLICCA QUI

Cerca in Atlas...

Cesare Cantù
Peste della patria è il giornalismo che accetta le notizie senza vagliarle, quando pur non le inventa.



Atlas
Perché il mondo merita di essere raccontato



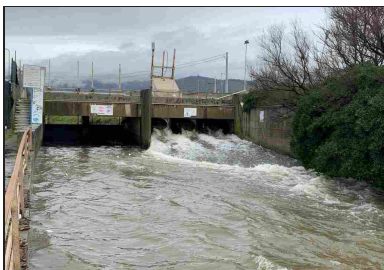
Joseph Pulitzer
Una stampa cinica e mercenaria, prima o poi, creerà un pubblico ignobile.

HOME AFRICA AMERICHE ASIA EUROPA INTERNAZIONALE MONDO OCEANIA

CRONACA POLITICA ECONOMIA CONFLITTI AMBIENTE SOCIETÀ COOPERAZIONE SOLIDARIETÀ MONDODONNE IN LIBRERIA

LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO

di **Redazione**. Scritto il 27 Gennaio 2021 alle 9:25.



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia

l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigüe). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo. I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

“Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo

Africa e Affari

PER CONOSCERE.
PER CAPIRE.
PERCHÉ L'AFRICA C'È.

www.africaeaffari.it

VIAGGIA CON STILE IN AFRICA!

A PARTIRE DA €1274*

Business

brusselsairlines.com

brusselsairlines.com

Iscriviti alla Newsletter

Lascia la tua mail. Ogni mattina alle 08:00 riceverai le ultime notizie nella tua posta elettronica. Titoli, foto e abstract per avere uno sguardo veloce sul mondo.

Iscriviti

segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina". "Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (ITALPRESS).

[→ Stampa articolo \(o crea PDF\)](#)[→ Condividi o invia per e-mail](#)**Articoli correlati:**

1. Fmi mitiga stime del Pil italiano per il 2020 ma le peggiora per il 2021
2. Consumi, saldi al palo e continua la gelata
3. Recovery, Bonomi "Ci sono criticità, tempo sta scadendo"
4. Novartis, nel 2020 in crescita fatturato e innovazione

Condividi articolo**Lascia un commento**

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web



Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

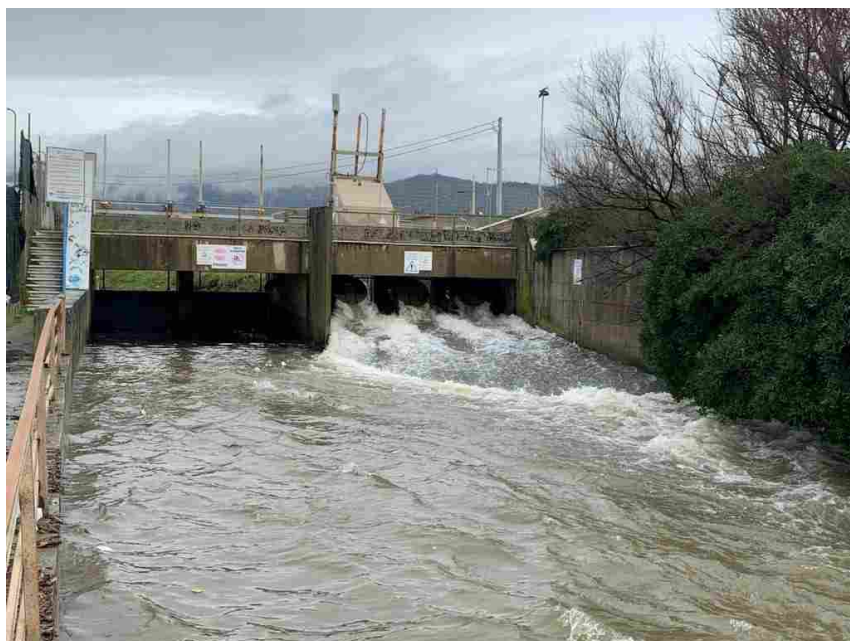
[AFRICA](#) [AMERICHE](#) [ASIA](#) [EUROPA](#) [INTERNAZIONALE](#) [ITALPRESS](#) [MONDO](#) [OCEANIA](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Danni da frane ed alluvioni, l'Italia spende 3 miliardi e mezzo di euro all'anno, "Recovery Plan opportunità per cambiare pagina"

I DATI DELL'OSSERVATORIO SULLE RISORSE IDRICHE REALIZZATO DALL'ANBI



di Redazione | 27/01/2021



Attiva ora le notifiche su Messenger

- Le intense precipitazioni delle ultime settimane hanno trasformato l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato
- Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi
- Secondo l'Associazione nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue, le esondazioni registrate, sono un segnale di allarme su un territorio, da nord a sud, idrogeologicamente fragile

ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano



OLTRE LO STRETTO



Oroscopo del giorno
mercoledì 27
gennaio 2021

Buttanissima
Il giornale dell'irriverenza Sicilia



Regione, bilancio a rischio. Altro ritardo sul rendiconto

Ultimissime

e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".

(ITALPRESS).

HAI LA STAMPANTE ROTTA???

Contatta il pronto soccorso Zerosystem!

CLICCA QUI!

ZEROSYSTEM

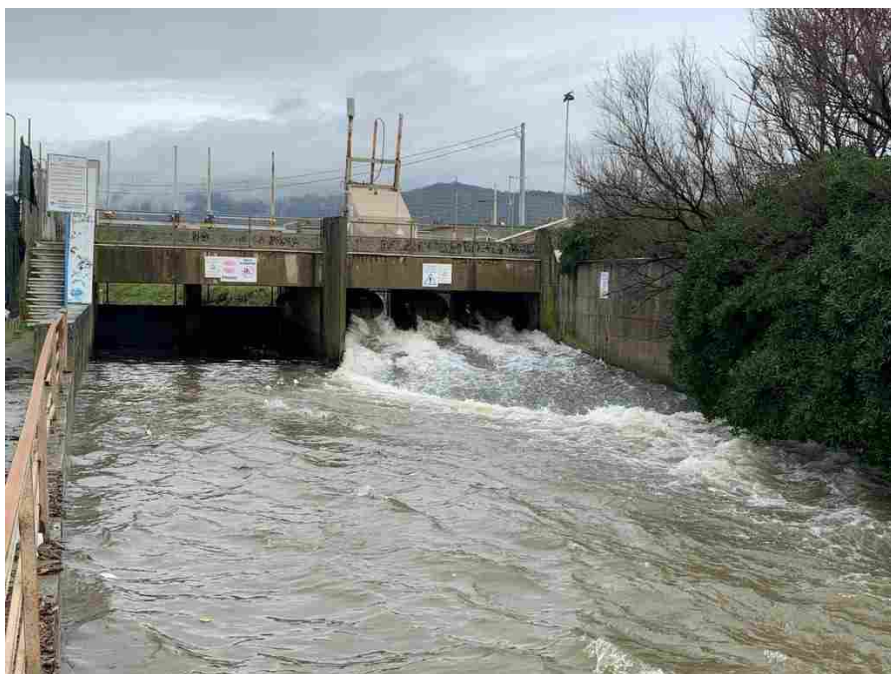
Home > Top news by Italtpress > Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

TOP NEWS BY ITALPRESS

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

27 Gennaio 2021

Mi piace 0



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia



Situazione Meteo

BOLOGNA

Cielo Sereno



2°C

≈ 2.8°

≈ 0°

55 % 5.1kmh 0 %

MER	GIO	VEN	SAB	DOM
6°	8°	5°	10°	8°

rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".

(ITALPRESS).

 Mi piace 0

Articolo precedente

Prevenzione e stili di vita, il Centro Antifumo dell'Ausl Reggio è aperto e sono attivi i corsi in presenza

Articolo successivo

Modena: "ricordare, un vaccino prezioso contro l'indifferenza"

Home > Notizie > Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

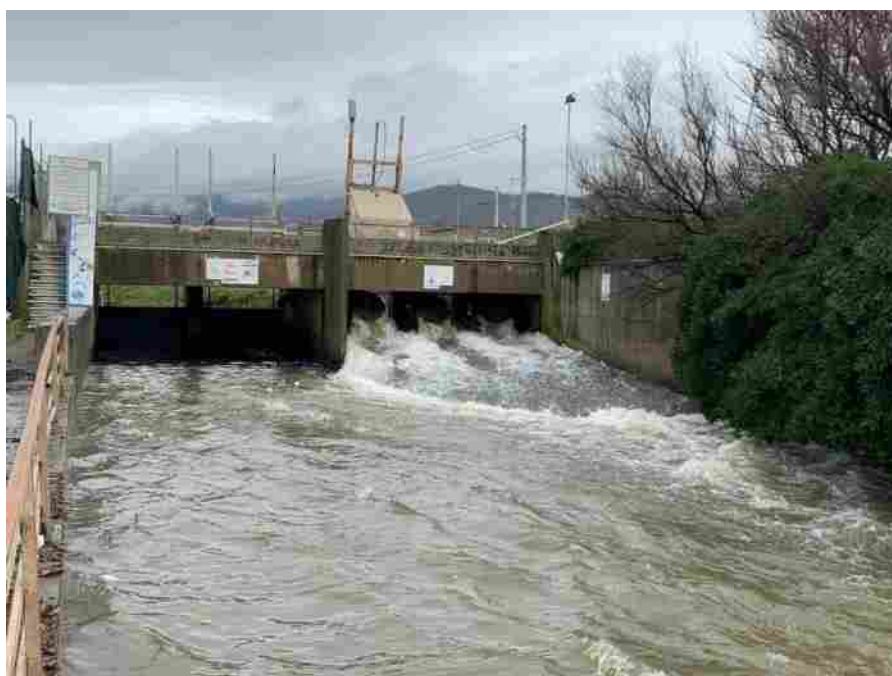
Notizie Top news Italia e mondo

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Di Italtpress (agenzia nazionale) - 27 Gennaio 2021

0

Mi piace 0



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più

SOSTIENI BSNEWS

BsNews è un quotidiano indipendente e non percepisce contributi dallo stato. Siamo gratis per i nostri lettori, da sempre, e ci finanziamo esclusivamente attraverso la pubblicità. Se ritenete che sia importante avere una voce libera in più nel panorama dell'informazione sosteneteci anche voi con una donazione tramite Paypal.

Donazione

LA NOSTRA RUBRICA SU CUCINA, VINO E RISTORANTI



Mettici un Mi piace, è gratis...



SONDAGGIO

Il Comune più brutto della provincia di Brescia è (segnalazioni )

- ☐ Lumezzane
- ☐ Villa Carcina
- ☐ Castegnato
- ☐ Ospitaletto

clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marelo sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (ITALPRESS).

- ☐ Rezzato
- ☐ Roncadelle
- ☐ Castel Mella
- ☐ Trezano
- ☐ Brandico
- ☐ Offlaga
- ☐ Fiesse
- ☐ Rudiano
- ☐ Pompiano
- ☐ Caino
- ☐ Vobarno

[Vote](#)
[View Results](#)
[Polls Archive](#)

I PIU' LETTI



Tragedie in montagna, Codacons: mappa delle vie pericolose



Liquami nauseabondi in strada a Calcinatello, in dieci in ospedale



Drammatico incidente all'alba, un giovane è grave



OkSchool e Istituto Beretta fanno scuola in Europa

[Di più](#)


Scarica l'articolo in Pdf (senza pubblicità) o stampalo



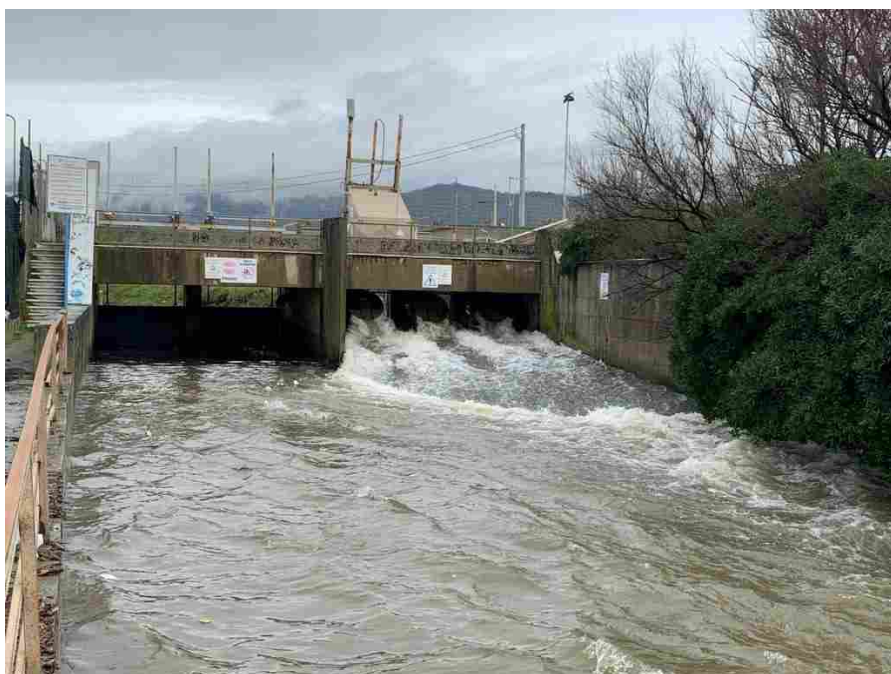
Home > Top news by Italtpress > Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

TOP NEWS BY ITALPRESS

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

27/01/2021

Mi piace 0



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

Ultime news

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Giorno della Memoria, Conte "Contrastare ogni discriminazione"

Una buona ripresa potrà contenere la disoccupazione

Una buona ripresa potrà contenere la disoccupazione

Novartis, nel 2020 in crescita fatturato e innovazione

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".

(ITALPRESS).

ARTICOLI CORRELATI



Giorno della Memoria, Conte "Contrastare ogni discriminazione"



Novartis, nel 2020 in crescita fatturato e innovazione



Governo, nasce in Senato il gruppo "Europeisti Maie-Centro Democratico"

Questo sito
contribuisce alla
audience di:
Notiziedi

CRONACA POLITICA

ECONOMIA MONDO

CUCINA MOTORI

TECH CALCIO

TV E GOSSIP MILANO

ROMA NAPOLI

cittadinapoli

HOME NAPOLI CALCIO CUCINA ECONOMIA POLITICA TV E GOSSIP

MONDO

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato



27/01/2021

Mi piace 0

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo



27.172

Consiglia

Condividi

Potrebbero interessarti



Napoli

Il Covid svuota le scuole

hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1).

[Continua a leggere sul sito di riferimento](#)

L'articolo [Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato](#) proviene da [Notiziedi](#).

[continua a leggere sul sito di riferimento](#)

Notizie correlate



Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato



Shoah, Micari "Nonostante Covid non potevamo dimenticare"



Gucci presenta il nuovo piano di sostenibilità ambientale



alberghiere (senza stage). Tengono i «tecnici»

27/01/2021



Napoli

Roma, bus e fasce orarie: le critiche dei presidi a Prefettura e Atac

27/01/2021



Napoli

In Germania altri 982 morti e 13.202 nuovi casi Covid

27/01/2021



Pozzuoli

Covid, Recovery, settore bancario: videoforum con i vertici dell'Abi. Guarda la diretta

27/01/2021



Napoli

Il Covid svuota le scuole alberghiere (senza stage). Tengono i «tecnici»

27/01/2021



Napoli

Roma, bus e fasce orarie: le critiche dei presidi a Prefettura e Atac

27/01/2021



Napoli

In Germania altri 982 morti e 13.202 nuovi casi Covid

27/01/2021



Pozzuoli

Covid, Recovery, settore bancario: videoforum con i vertici dell'Abi. Guarda la diretta

27/01/2021

Cerca



 CORRIERE UMBRIA.it

[#Perugia](#)

[#Provincia Perugia](#)

[#Terni](#)

[#Provincia Terni](#)

[HOME](#) / [CORR.IT](#) / [ITALPRESS](#)

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Condividi:



 L'INDAGINE





27 gennaio 2021

a a a



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigüe).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

“Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina”.

“Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione

Coniugi scomparsi: mancano alcuni pesi con i quali il figlio Benno si allenava, nuovo mistero



ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (ITALPRESS).

Taboola Feed



**etti, la moglie Carla morta in un incidente domestico: dal matrimonio le figlie
rina**

uno dei giornalisti più apprezzati in Italia, sicuramente tra i più esperti . Sport, musica e tv sono gli a...



2021: quali sono le banche più affidabili?

ia annunci | Sponsorizzato

Q Cerca

f t o

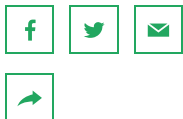
☰ CORRIERE AREZZO.it

TOSCANA

SPORT

ITALIA

Condividi:



■ HOME / CORR.IT / ITALPRESS

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

27 gennaio 2021

a a a

BALDACCIO E MECENATE

ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata

CORRIEREAREZZO

Arezzo, parcheggio a solo un euro per favorire i saldi in città da sabato 30 gennaio al 14 febbraio

IL BOLLETTINO REGIONALE

CORRIEREAREZZO

Coronavirus in Toscana: oltre 94 mila vaccinazioni, 346 i nuovi positivi e 9 i decessi. La situazione negli ospedali

POLITICA

Arezzo, cambio nella Lega ma il segretario Mattoni: "L'ho saputo dal giornale, rammaricato. In bocca al lupo a Grassi"

TELEVISIONE

Da Pieve al Toppo a "C'è posta per te": la storia familiare di Cristina e babbo Moreno commuove

In evidenza

CORRIEREAREZZO

Arezzo, lince nel bosco: nuovi testimoni al confine tra Castiglion Fiorentino e Cortona. Due università studiano il caso

CORRIEREAREZZO

la storia di Maurizio: "Io tore mi sono reinventato a fare jitter. Niente turisti e niente la un anno"

del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

“Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi –. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina”.

“Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi –, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte”.

(ITALPRESS).

**da Pieve al Toppo a "C'è posta
: la storia familiare di Cristina e
Moreno commuove**

**o, verso la Madonna del Conforto:
e folla in Duomo, ecco il piano
ovid**

**o bracconieri inseguiti e
ziati al Trasimeno: tre sono di
a. Posta serale alla beccaccia**

**ditta di trasporti con sede in
i ma centro direzionale in
o: evasione fiscale da 20 milioni.
o sequestri**

Corriere di Arezzo TV



**Arezzo, lotta al Covid come
scalare il Pratomagno sulla
neve: il video del p... del Valdarno**



Taboola Feed



Arezzo, lutto per l'onorevole Maria Elena Boschi: morto all'improvviso lo zio Stefano Agresti

Grave lutto per l'onorevole Maria Elena Boschi. E' morto a Castiglion Fibocchi lo zio Stefano Agresti, fratello di mamma Stefania. Agr...

Corriere di Arezzo

L'intruso Davide Vecchi

CORRIERE UMBRIA

**Conte si dimette e speriamo non
torni più**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Q Cerca

f t o

☰ CORRIERE RIETI .it

LAZIO

RIETI

Condividi:



■ HOME / CORR.IT / ITALPRESS

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

27 gennaio 2021

a a a

■ OPERAZIONE GDF



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

CORRIERE RIETI

Scoperti 78 furbetti del reddito di cittadinanza. C'è chi ha quattro case e chi ha vinto mezzo milione al gioco d'azzardo

L'OPERAZIONE

CORRIERE RIETI

Maxi truffa delle energie rinnovabili, undici misure cautelari e cinquanta perquisizioni in tutta Italia

UMBRIA

A Castelluccio di Norcia si gela, nella notte sfiorati i - 20 gradi

CORRIERE RIETI

LA CRISI DI GOVERNO

La lettera di Conte: "Dimissioni per un'alleanza che offra una prospettiva di salvezza nazionale"

CORRIERE RIETI

In evidenza

CORRIERE RIETI

Ottomila reatini in fuga dall'ospedale San Camillo De Lellis

CORRIERE RIETI

vina al Terminillo sulla lonina, non ci sono feriti

CORRIERE RIETI

mazon, altre 100 assunzioni a asso Corese

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

“Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l’ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell’Anbi –. L’Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all’anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l’incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un’opportunità per voltare pagina”.

“Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell’Anbi –, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l’indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte”.

(ITALPRESS).

CORRIERE DI RIETI

ita al sindaco: "Fare chiarezza su
lla scuola. Centrosinistra
to? Non si torna indietro" | Video

CORRIERE DI RIETI

onavirus, 24 nuovi casi e 46
riti nelle ultime 24 ore

CORRIERE DI RIETI

ina sul Terminillo, paura a Rialto
a zona della Vallonina

Corriere di Rieti TV

Rieti, il fiume Turano esonda alle
porte della città. Emergenza
nella Piana



L'intruso Davide Vecchi

CORRIERE
UMBRIA

Conte si dimette e speriamo non
torni più



CORRIERE
DI RIETI .it

Gestione Cookie Privacy Policy Disclaimer

Contatti Pubblicità Credits



Edicola digitale



Corriere Shopping



Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | P.IVA 11948101008 - ISSN (sito web): 2531-923X

TORNA SU ↑

Sciacca Ribera Menfi Valle Del Belice Provincia Sicilia Italia Mondo



ISTRUZIONE TECNICA
ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA (I.T.I.) - TURISMO
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI - NAUTICO

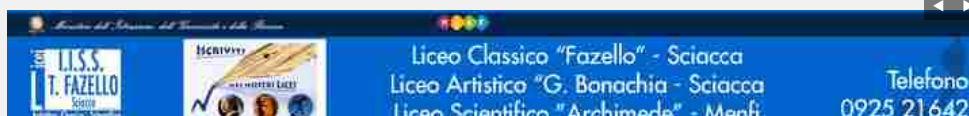


Home Cronaca Politica Social Economia Turismo Cultura Spettacoli Sport Video Contatti

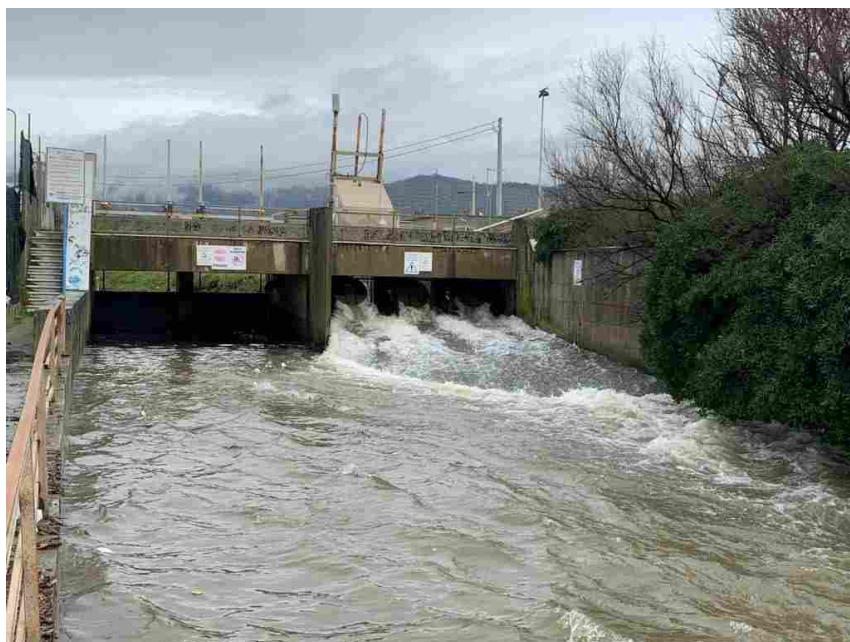


ULTIME NOTIZIE

» Il pallone racconta - Ibra gol e rosso, derby all'Inter



HOME » ITALPRESS » LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO



Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

il: 27 Gennaio, 2021 In: Italpress

Stampa Email

ROMA (ITALPRESS) - Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigüe).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

VIDEO DEL GIORNO

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

SMART WORKING

Ecco la soluzione per gestire da casa il tuo Business



ITALIA E MONDO

Covid, a Palermo 90% operatori di Polizia disponibile a vaccinarsi

27 Gennaio, 2021



A dicembre in calo l'export extra Ue

27 Gennaio, 2021



Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

27 Gennaio, 2021



Giorno della Memoria, Conte "Contrastare ogni discriminazione"

27 Gennaio, 2021



Novartis, nel 2020 in crescita fatturato e innovazione

27 Gennaio, 2021

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso). Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".

(ITALPRESS).

Condividi



« **Precedente**
Sicilia zona rossa.
questore Palermo:
"Sanzioni in crescita"

Successivo »

Progetti respinti:
"L'eventuale inserimento
nel bando non avrebbe
dato certezza
sull'ottenimento del
finanziamento"



TRIBUNALE DI SCIACCA

Proc.es.mob. 72/2019
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO
BENI MOBILI INDUSTRIALI - VINIFICATORI

Vendita senza incanto
28/01/2021

euroform

QUALIFICA E FORMAZIONE E MORE

ITALIA 13 E 17 ANNI SCEGLI LA SCUOLA PER IL LAVORO

Accendi il tuo futuro

APERTE LE ISCRIZIONI

SCIACCA 0925 281386

>> Italpress
Agenzia di Notizie

La notizia su misura

AZ Impianti
di Alfonso ALFANO

ELETRICI & TECNOLOGICI

ANTENNE SATELLITARI E TERRESTRI - AUTOMAZIONE CANCELLI
CITOFONIA - DOMOTICA - SISTEMI DI ALLARME E VIDEOSORVEGLIANZA

VIA CALGINARO, 36 - 92019 SCIACCA (AG)
Cell. 388 9461871 - 327 6214071

azimpiantialfano@gmail.com

AssiCorso
AGENTI DI ASSICURAZIONE DAL 1990

ASSICURAZIONI - FIDEIUSSIONI - INVESTIMENTI

Via Ovidio, 14/A - Sciacca
www.assicorso.it - info@assicorso.it

ITS
INFORMATICA TELECOMUNICAZIONE SERVIZI

SUPER OFFERTA WISPI

PER COLLEGAMENTI FINO A **20 MEGA**

ACCESSO A INTERNET SENZA LIMITI IN MODALITÀ WIRELESS anche in versione ricaricabile mensile

INSTALLAZIONE GRATIS

A partire da **15,00 € AL MESE**



HOME

CHI SIAMO

CONTATTACI

ARCHIVIO SPECIALI

CTS IN DIRETTA

ARCHIVIO TG

PRIVACY



AMBIENTE

CRONACA & ATTUALITÀ

ARTE & CULTURA

CURIOSITÀ

ECONOMIA

ENOGASTRONOMIA & CUCINA

ESTERI

EVENTI & TURISMO

MODA, SPETTACOLO & GOSSIP

POLITICA & ISTITUZIONI

SCIENZA & MEDICINA

SPORT

RITRATTI ROSANERO

Home > Italtop-News > Le Piogge Trasformano L'Italia In Un Grande Bacino Idrico Inutilizzato

ITALPRESS-TOP-NEWS / 27 GENNAIO 2021 / REDAZIONE CTS

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

SHARE ON:



Facebook



Twitter



Google+



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marelo sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

“Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina”.

“Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte”.

(ITALPRESS).



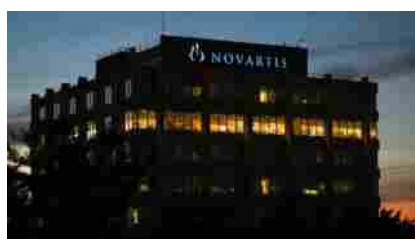
REDAZIONE CTS

RELATED POSTS



ITALPRESS-TOP-NEWS / 27 GENNAIO 2021

Giorno della Memoria, Conte “Contrastare ogni discriminazione”



ITALPRESS-TOP-NEWS / 27 GENNAIO 2021

Novartis, nel 2020 in crescita fatturato e innovazione

€conomiaSicilia

direttore responsabile Andrea Naselli

PORTALE DI INFORMAZIONE ECONOMICA DELLA REGIONE SICILIA

[Home](#) [News »](#) [Focus Tecnocasa](#) [News Province »](#) [News Sicilia](#) [Focus](#) [Editoriale](#) [StartupSicilia](#)

Gratis sul tuo sito

Home
bacino idrico inutilizzato

Italpress News

Le piogge trasformano l'Italia in un grande

<P

Italpress News

>N

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

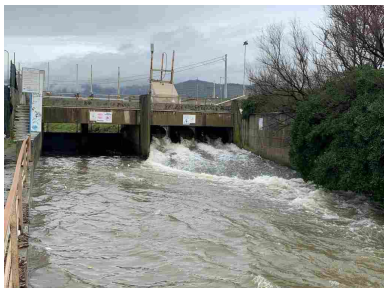
Postato da Italpress il 27/01/21



Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico

Giorno della Memoria, Conte
"Contrastare ogni discriminazione"Novartis, nel 2020 in crescita
fatturato e innovazioneGoverno, nasce in Senato il gruppo
"Europeisti Maie-Centro
Democratico"SOSTIENI IL GIORNALE ADERENDO
ALLA NEWSLETTER!

MODULO ADESIONE



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo. I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottimo le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".

(ITALPRESS).

30 anni di ITALPRESS



TG MOTORI



TG DESIGN



Cerca

Ricerca per:

Cerca

Pagine

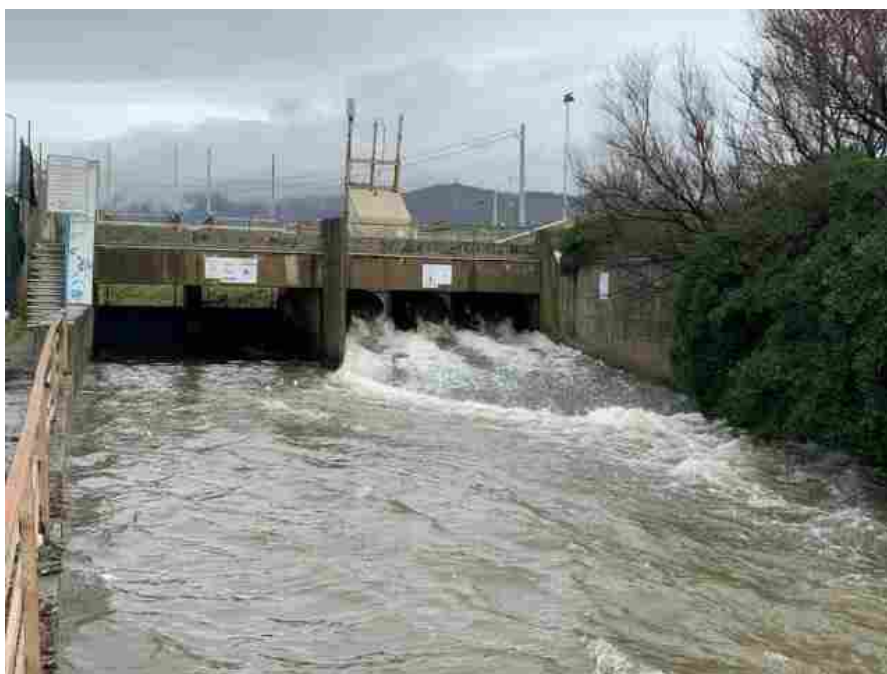
Conferma Donazione

Contatti

[Home](#) > [Focus](#) > L'Italia è un bacino idrico poco utilizzato. Quest'anno in Toscana i fiumi...

FOCUS

L'Italia è un bacino idrico poco utilizzato. Quest'anno in Toscana i fiumi hanno portata doppia rispetto al normale

27 Gennaio 2021  28  0

Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un **omogeneo quadro di ripresa idrica ma con criticità idrogeologiche**. Il caso più evidente è quello dell'Italia centro-meridionale, dove si registrano differenze importanti rispetto alle medie del periodo. A evidenziarlo è l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

In Toscana: i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie in confronto agli anni recenti. L'Arno raggiunge la performance più clamorosa: 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1).

Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche, così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti. Nella stessa regione il Lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani hanno livelli superiori alla media, continuano a crescere anche gli invasi del Cilento. In Abruzzo, le piogge hanno premiato le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

ULTIME NOTIZIE



L'Italia è un bacino idrico poco utilizzato. Quest'anno in Toscana i...

Focus 27 Gennaio 2021



Salvini "Conte avrebbe già dovuto dimettersi"

Focus 25 Gennaio 2021



Zingaretti "Conte punto di equilibrio, ma serve base più ampia"

Focus 25 Gennaio 2021



Monopattino elettrico. L'associazione Borgogni accanto al sindaco per l'obbligo del casco...

Focus 24 Gennaio 2021



Ancora più informazioni sul portale on line delle vaccinazioni anti Covid

Focus 24 Gennaio 2021



Al Franchi scontro diretto con il Crotone per la salvezza. Probabili...

Focus 23 Gennaio 2021



Sesto Fiorentino. Teneva 2,5 kg di hashish nel barbecue. Arrestato 60enne

Focus 23 Gennaio 2021



Recovery Plan, i sindacati chiedono un tavolo permanente al Governo

Focus 22 Gennaio 2021

Continua la ripresa dei bacini di **Basilicata e Puglia**. Ottime le performance dei **bacini calabresi** di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa. Rimane **preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.**

Al **Nord** pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri con il **Magra**. Lo stesso in **Emilia Romagna**, dove si è ricorso alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza. La portata del fiume Po ha segnato +37% sulla media del periodo.

Anche nel **Veneto**, dove i fiumi (**Adige, Piave e Brenta**) segnano il **record di portata del recente quinquennio**, così come l'**Adda in Lombardia**. Idem in **Piemonte** tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'**ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile**, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi - L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, **il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina**".

"Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta **gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione**, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. **Dalla politica attendiamo risposte**".

Condividi:

Twitter

instagram

Facebook

TAGS 2020 ARNO BACINI IDRICI CRISI IDROGEOLOGICA FIUMI RECOVERY PLAN TOSCANA

Mi piace 0



Previous article

Novartis, nel 2020 in crescita fatturato e innovazione

Next article

Istat: cala l'export extra Ue, ma cresce quello interno all'Unione

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR



Salvini "Conte avrebbe già dovuto dimettersi"



Zingaretti "Conte punto di equilibrio, ma serve base più ampia"



Monopattino elettrico. L'associazione Borgogni accanto al sindaco per l'obbligo del casco dal 1 febbraio

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Privacy policy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



NECROLOGI

RICEVI LE NEWS

ABBONATI

5

Login **GAZZETTA DI PARMA** dal 1735

PARMA CITTÀ

FIDENZA

SALSO

IL MIO COMUNE

COSA FARE

IL PARMA

SPORT

ITALIA/MONDO

Sei in **ITALPRESS**

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

27 gennaio 2021, 10:30



ROMA (ITALPRESS) - Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa

Ultimo video



■ ITALIAMONDO

Covid, Biden: "Abbiamo ordinato 200 milioni di dosi di vaccino in più"

NECROLOGI

Consulta on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI

Fai una ricerca per territorio >

Le più lette

■ ITALIAMONDO

Shock in Usa, 15enne uccisa in diretta sui social

regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo. I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018. Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso). Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa. Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa. Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia). La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo. Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia. Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica. "Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina". "Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (ITALPRESS). sat/com 27-Gen-21 10:26

■ PARMA

4 decessi e 54 nuovi positivi a Parma e provincia. Salgono a 18 i pazienti in terapia intensiva

■ 12 TV PARMA

Aveva un carico di 7 kg di droga l'auto coinvolta ieri nell'incidente in A1 - Video

Le ultime notizie

■ ITALPRESS

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

■ ITALIAMONDO

A 10 anni porta a scuola hashish, segnalato a servizi sociali

■ ITALIAMONDO

Esposto di un sindaco su presunte pressioni: Bonaccini indagato

Gusto



■ GUSTO

I musei del cibo su Rai News 24 (giovedì)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da non perdere

 Smartfeed |▶

Sapevi che: "il motivo principale per le rughe non è l'invecchiamento"

SPONSOR - CORPO PERFETTO

Lodi: Non comprare apparecchi acustici prima di leggere questo articolo

SPONSOR - HEAR CLEAR

Nuovo Lexus UX. Fino a € 7.000 di Bonus con rottamazione.

SPONSOR - LEXUS ITALIA

Cosa sarebbe successo se aveste investito \$1K in Netflix un anno fa?

SPONSOR - ETORO



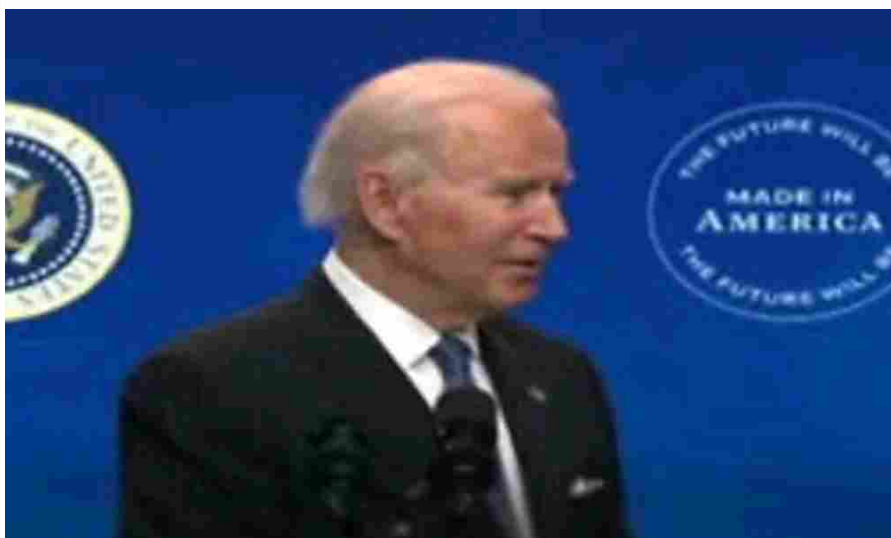
■ RICETTE

Crostata al croccante di mandorle: torta «amarcord» delle sagre



■ IL VINO

Rivive la tradizione del Müller Thurgau in questo vino «eroico»



Usa, Biden: "Verso l'estate saremo sulla buona strada per l'immunità di gregge"



TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▼

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiare](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Ambiente ed Energia](#) » [Recovery: Anbi, attingere per...](#) »

Recovery: Anbi, attingere per sicurezza idrogeologica

27 gennaio 2021 | A- | A+ | | |

cd2488b49fa1b370d1f87787049bcb97.jpg

(ANSA) - ROMA, 27 GEN - Da Nord a Sud le intense precipitazioni "hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche": lo dice l'Associazione nazionale bonifiche irrigazione (Anbi) evidenziando tuttavia "la necessità di investire in sicurezza idrogeologica" e che si può puntare sul Recovery Plan.

L'Anbi sottolinea da un lato la "preoccupante situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa" e dall'altro che "alcune esondazioni locali" sono "l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici".

Il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi, ricorda che "l'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

Dal canto suo, il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano, osserva che "ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il

Foto

A Borgo uno stabilimento da 3 mila metri quadri per produrre il pane

Video

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENI ▶

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)

AMBIENTE-E-ENI ▶

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENI ▶

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (3)

AMBIENTE-E-ENI ▶

completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica". (ANSA).



27 gennaio 2021 | A- | A+ |  |  | 

[Home](#)
[Cronaca](#)
[Sport](#)

[Cultura e Spettacoli](#)
[Economia](#)

[Italia-Mondo](#)
[Foto](#)

[Video](#)
[Prima pagina](#)

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226
 [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito acconsenti al loro impiego in conformità alla nostra Informativa sui

Cookie

Ok

Leggi di più

igiornalidisicilia.it

POLITICA

CRONACA

TV

ATTUALITA'

CULTURA

SPETTACOLO

SPORT

ULTIM'ORA

ancarotta VIDEO

► Policlinico, paziente Covid operato al cuore. Prima volta in Sicilia

► Droga, 15 arresti VIDEO

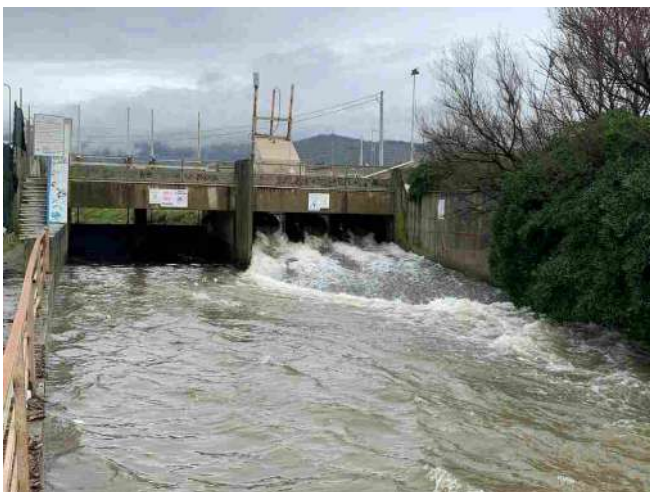
► Covid: in Sicilia bar

Ti trovi in: Home /

Italpress » [Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato](#)

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Posted in Italpress on Gennaio 27, 2021 by superadmin



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano

HOTNEWS



Terza campagna screening per dipendenti Libero Consorzio Ragusa

- Manutenzione straordinaria nel quartiere Dente di Modica
- Concorso di Intercultura per vivere un'estate all'estero
- Troppi randagi in zona Selvaggio a Ragusa
- Porto Donnalucata, il Comune chiede tavolo tecnico in Prefettura



Montalbano divide Donnalucata e Scicli: dove piazzare il commissariato ed il suo 'museo'?

- In 362 salvati dalla Guardia costiera al largo Sicilia
- 06 10 14 Calcio Catania, nuova sconfitta
- 06 10 14 Catania Incidente mortale
- 06 10 14 Calcio Iachini, non è il mio Palermo
- 06 10 14 Ispica Una formica nera in una notte nera

Tag

Akragas arresti arresto ARS
calcio carabinieri
Catania classifica
comune Crocetta domani
domenica droga finanza formazione
guardia lega pro leonizio Lo Monaco

LIQUORI



registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marello sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".

(ITALPRESS).

sat/com

27-Gen-21 10:26

Fonte: **Italtpress**



loris stival lucarelli Massimo
mercato messina migranti
modica omicidio Palermo pd
polizia pozzallo procura procura
ragusa ragusa rigoli sbarchi scicli
sequestro serie C siciliane sindaco
Siracusa Trapani veronica
panarello vittoria

ITALPRESS ULTIM'ORA

**Le piogge trasformano l'Italia
in un grande bacino idrico
inutilizzato**

**Giorno della Memoria, Conte
"Contrastare ogni
discriminazione"**

**Novartis, nel 2020 in crescita
fatturato e innovazione**

**Governo, nasce in Senato il
gruppo "Europeisti Maie-
Centro Democratico"**

**Inter in rimonta sul Milan,
nerazzurri in semifinale**

- **Conte "Serve un'alleanza
per un Governo di salvezza
nazionale"**
- **Renzi "La crisi non è stata
aperta da noi, al Colle senza
pregiudizi"**
- **Coronavirus, 10.593 nuovi
casi e 541 decessi in 24 ore**
- **Malagò "Da oggi Coni
assolutamente indipendente"**
- **Fmi mitiga stime del Pil
italiano per il 2020 ma le
peggiora per il 2021**



HOME CHI SIAMO REDAZIONE EDITORIALI CONTATTACI



ilCittadinoonline.it
Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini

Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscitto

Fase 2 - Stai riaprendo la tua attività?
Ti serve un partner di qualità?
Meglio farlo sapere in giro

CRONACA E PROVINCIA	PALIO E CONTRADE	ECONOMIA E POLITICA	CULTURA E SPETTACOLI	TUTTO SPORT	AGENDA ED EVENTI	LAVORO E FORMAZIONE	SCIENZA E AMBIENTE	NON SOLO SIENA	NEWS DAL MONDO	QUI COLDIRETTI	TERZO SETTORE	SULLA TAVOLA	LE VOCI DEGLI ALTRI	FOTO GALLERY
LE VIGNETTE DI LUCA	IL METEO DI SIENA	TRAFFICO TOSCANA												

Home > News dal Mondo

Le piogge trasformano l'Italia in un

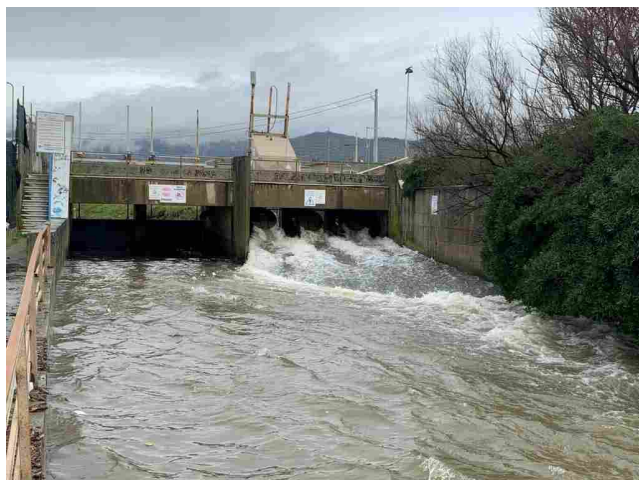
Cerca



Pubblicità

grande bacino idrico inutilizzato

Data: 27 gennaio 2021 10:01 | in: News dal Mondo



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo. I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marelo sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in



Ghiaccio: codice giallo fino alle 12 del 26 gennaio

[Leggi l'articolo intero...](#)



Incendio in un garage a Poggibonsi: motorini distrutti

[Leggi l'articolo intero...](#)



La Caritas presenta il dossier "Un anno di Covid"

[Leggi l'articolo intero...](#)



Il 22 febbraio riaprono il Duomo e la libreria Piccolomini

[Leggi l'articolo intero...](#)



Cescot: 8 allievi ottengono la qualifica di aiuto cuoco

[Leggi l'articolo intero...](#)



Donate alla Pediatria 6mila mascherine

[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità



Follow



Pubblicità



NEWS DAL MONDO

ULTIMI COMMENTI

I PIÙ LETTI

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

[27 gennaio 2021](#)

Giorno della Memoria, Conte "Contrastare ogni discriminazione"

[27 gennaio 2021](#)

Novartis, nel 2020 in crescita fatturato e innovazione

[27 gennaio 2021](#)

Governo, nasce in Senato il gruppo "Europeisti Maia-Centro Democratico"

[26 gennaio 2021](#)

Videonews



Sicilia zona rossa. questore Palermo: "Sanzioni in crescita"

Pubblicità

Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina". "Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".

(ITALPRESS).

sat/com

27-Gen-21 10:26

Fonte [Itapress](#)

👍 Mi piace 0

Condividi

🐦 Tweet



« Previous :

Scalfarotto "Serve discontinuità rispetto al Conte bis"

Next : »

Salvini "Mettere fine a questa vergogna e tornare al voto"

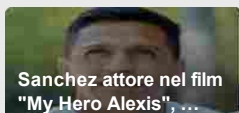
SEMPRE SU IL CITTADINO ONLINE



Rispetto delle regole anti-Covid: controlli ...

3 mesi fa 1 commento

SIENA. Nell'ambito dei servizi predisposti per il rispetto delle misure di ...



Sanchez attore nel film "My Hero Alexis", ...

un mese fa 1 commento

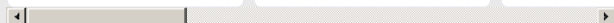
ROMA (ITALPRESS) - E' stato un successo al Giffoni Film Festival "My hero ...



Calcio: sos attività di Al

2 mesi fa 1 cc

SIENA. Con l'e "zona rossa" c il che rende la



0 Commenti

Il Cittadino Online

🔒 normativa sulla privacy

🔒 Accedi ▼

📌 Consiglia

🐦 Tweet

📌 Condividi

Ordina dal migliore ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

2.4°C ROMA

FOTO VIDEO METEO TRAFFICO IN TEMPO REALE REDAZIONE CONTATTI

f

Corriere
Città

ZONE

CRONACA

POLITICA

INCHIESTE

SPORT

TECNOLOGIA

SPETTACOLO

ALTRE SEZIONI



Home > News > Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Di Italtpress - 27 Gennaio 2021 - 10:36 Ultimo aggiornamento: 27 Gennaio 2021 - 10:36



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di



Pomezia, una petizione popolare per intitolare una strada all'ex sindaco Claudio Caponetti
FIRMA ORA

Inviaci le tue segnalazioni



**Numero
WhatsApp**

331.6006930

PRIMO PIANO



Tragedia sul GRA: pedone travolto e ucciso

Federica Rosato - 27 Gennaio 2021 - 09:59



Aprilia, ha un malore alla guida e sviene: grave il Comandante della Stradale Massimiliano Corradini

Redazione - 27 Gennaio 2021 - 09:41

Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marelo sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

“Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi - L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina”.

“Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte”.

(ITALPRESS).

Mi piace 1

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

< >



Certificato vaccino nel Lazio: ecco quando arriva e come si scarica

Federica Rosato - 27 Gennaio 2021 - 09:16



ULTIME NEWS ITALIA E MONDO



Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Italpress - 27 Gennaio 2021 - 10:36



Sicilia zona rossa. questore Palermo: "Sanzioni in crescita"

Italpress - 27 Gennaio 2021 - 10:32

il denaro.it

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
SARAI SEMPRE AGGIORNATO DOVUNQUE TI TROVI



IMPRESE & MERCATI ▾ CARRIERE ▾ CULTURE ▾ INCENTIVI ▾ FUTURA ▾ CRONACHE ▾ RUBRICHE ▾

ALTRE SEZIONI ▾

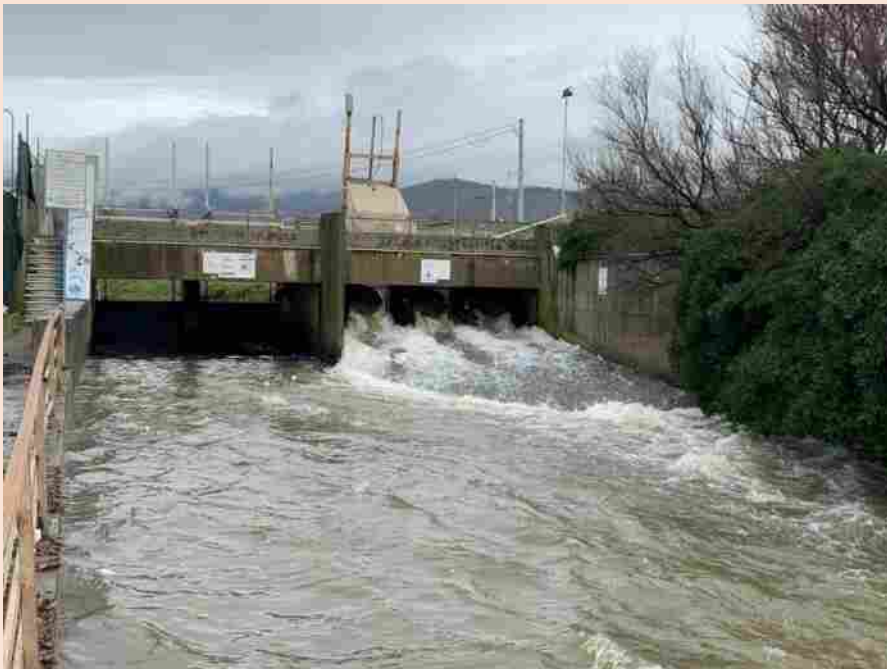
Home > Altre sezioni > Italpress > Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Altre sezioni Italpress

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

da ildenaro.it - 27 Gennaio 2021

7



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la

Speciale Procida 2022



Ricevi notizie ogni giorno



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Guarda Confindustria News



situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottimo le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (ITALPRESS).

Taboola Feed






IL NORDEST QUOTIDIANO

NEWS ECONOMIA ▾ POLITICA ▾ SOCIETÀ ▾ CULTURA ▾ CRONACA ▾ TERRITORIO ▾ ALTRE CATEGORIE ▾ Q

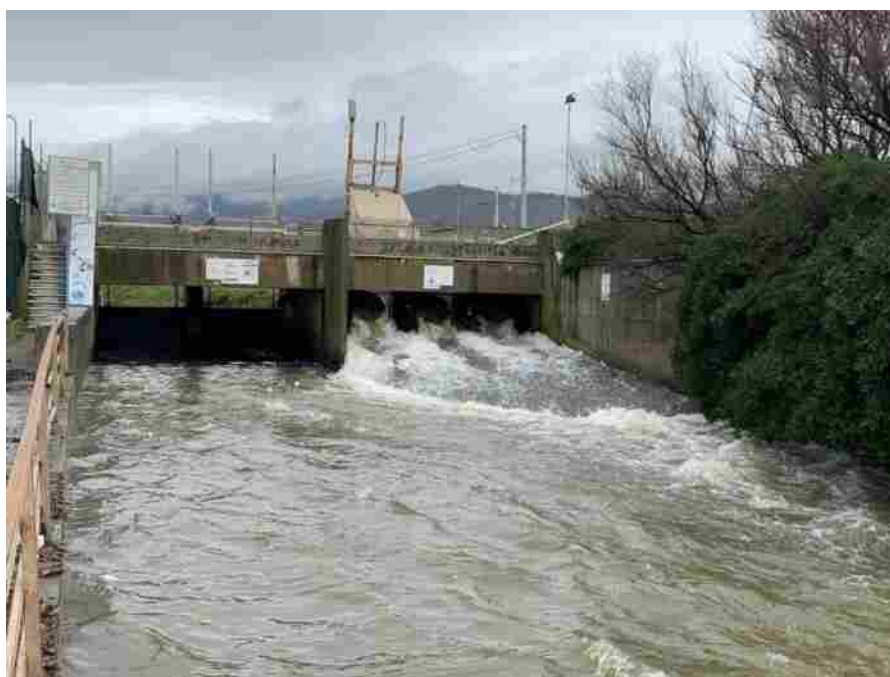
Home > Top News Italtpress > Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Top News Italtpress

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

By Italtpress - 27 Gennaio 2021

13 0



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione,

TREND NEWS



Luna Rossa sconfitta, Ineos Uk in finale Prada Cup



Pirlo "Spal insidiosa, tante big out con le piccole"



Da Banca Mps 450 milioni di euro di finanziamenti alle pmi...



Prezzi dell'acciaio: non solo speculazione alla base dell'impennata



I PIU' POPOLARI



Recovery Plan, i sindacati chiedono un tavolo permanente al Governo

22 Gennaio 2021



Berlusconi "O un nuovo Governo o le elezioni"

22 Gennaio 2021



Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

27 Gennaio 2021



Mini lancia Cooper SE, per una mobilità a zero emissioni

26 Gennaio 2021

Load more ▾

Categorie Notizie

portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (ITALPRESS).

Seleziona una categoria



Mi piace 0

[Previous article](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SANNIO

QUOTIDIANO

Fondatore Luca COLASANTO

IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

CRONACA POLITICA ATTUALITÀ CULTURA SPORT ▾ PROVINCIA IRPINIA MOLISE



Home > Top-news ItalPress > Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Top-news ItalPress

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

mercoledì 27 Gennaio 2021

7 0



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

No Banner to display

Oggi in Edicola



Il Meteo Benevento

Benevento		
	9°	-1°
GIOVEDÌ	12° 0°	
VENERDÌ	15° 6°	
SABATO	15° 6°	
DOMENICA	14° 9°	
LUNEDÌ	13° 6°	
MARTEDÌ	15° 4°	

METEORED +Info

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (ITALPRESS).

sat/com

27-Gen-21 10:26

Cerca nel sito

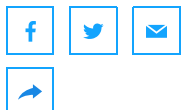
Search

Cerca

f t o

ILTEMPO.it
GIORNALE INDIPENDENTE

Condividi:



HOME / ITALPRESS

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato



DI MARTEDÌ



"La pandemia? Durerà...". Caos vaccini, la conferma terrificante di Ilaria Capua

27 gennaio 2021

a a a

ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in

■ FUORI DAL CORO



"Non c'è da fidarsi". Vaccini, i grossi dubbi di Al Bano. Gelo in studio

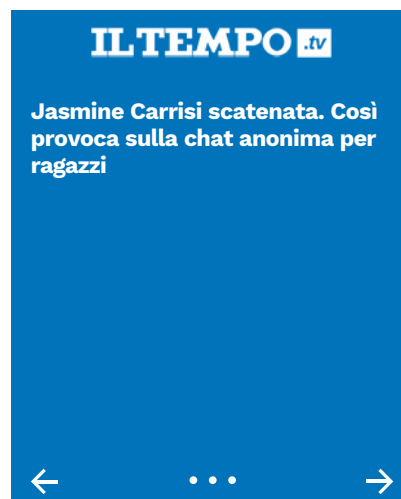
■ FUNZIONA

"Riducono mortalità e ricoveri". Il cocktail di anticorpi monoclonali che può salvarci dal Covid

■ UMILIAZIONE

"Chi pensa alla poltrona". Il tweet di Di Maio scatena la Meloni, massacrato

In evidenza



Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

“Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina”.

“Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte”.

(ITALPRESS).

Dai blog

ILTEMPO.it

Qui Lazio

Muriqi si sblocca, Lazio ai quarti



Luigi Salomone

ILTEMPO.it

Qui Lazio

Ciro e Luis: la Lazio stravince il derby



Luigi Salomone

ILTEMPO.it

Controtempo

Da Ziggy Stardust al Duca Bianco. Tutte le maschere di David Bowie



Carlo Antini



Montecatini » Cronaca

Ciclopiste in Valdinievole Ponte farà da capofila



27 GENNAIO 2021

Ponte Buggianese. Il Comune di Ponte Buggianese e il suo territorio molto presto diventeranno un importante punto di riferimento nella nostra zona per l'attuazione delle ciclopiste, come ha confermato ieri il sindaco **Nicola Tesi**. «A seguito dei colloqui – ha spiegato in una nota il primo cittadino – avuti con il professor **Pier Angiolo Mazzei**, da anni responsabile della fiab (Federazione italiana amici bicicletta) per la Valdinievole, e delle molte sollecitazioni ricevute in merito, il Comune di Ponte Buggianese si rende pienamente disponibile ad assumere il ruolo di capofila nel progetto relativo alle ciclopiste, prendendo spunto da quello impostato dalla Provincia di Pistoia. Il tutto in accordo con il Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio e il Genio civile. Due enti peraltro indispensabili nel quadro della progettazione di tale percorso dal momento che le zone interessate dalle ciclopiste toccheranno diversi spazi e sommità arginali».

«Detto ciò – ha proseguito – colgo anche l'occasione per sollecitare il presidente

ORA IN HOMEPAGE



Covid, un'altra vittima in provincia di Pistoia

Charleston e art déco: messaggi per la rinascita

MARIA SALERNO

Infiltrazioni criminali: due interdizioni antimafia

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Clima, economia ed energia: ecco la sezione Green&Blue

Aste Giudiziarie

della conferenza dei sindaci nell'individuazione di una data in cui convocare una riunione, nella quale gli stessi sindaci potranno rinnovare l'interesse delle proprie amministrazioni comunali a tale importante proposta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Appartamenti Montecarlo Via Romana
traversa IV 181 - 373125**



Capannori - 10443

Tribunale di Grosseto
Tribunale di Livorno



Necrologie

Lucchetti Paolo

Prato, 27 gennaio 2021



Ungarelli Alfredo

Livorno, 27 gennaio 2021



Pucci Cesare

Lucca, 26 gennaio 2021



Giannetti Massimo

Livorno, 25 gennaio 2021



Dinatti Nedo

Livorno, 25 gennaio 2021



mercoledì, Gennaio 27, 2021



NOTIZIARI . SPECIALI . EDIZIONI REGIONALI . BLOG . METEO

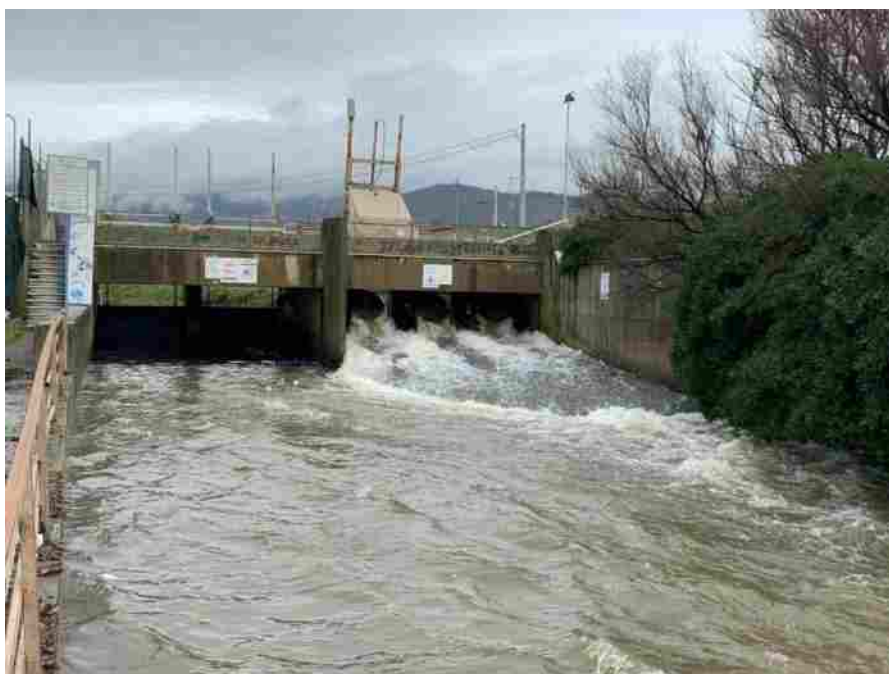


Home > Ambiente > Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Ambiente

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

27 Gennaio 2021



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1).

Lifestyle



Che cosa significa casa Smart
26 Gennaio 2021



Come cambiare operatore telefonico
23 Gennaio 2021



Lavorare come baby sitter
20 Gennaio 2021



Servizio Civile Digitale: cos'è, a cosa serve e come funziona
17 Gennaio 2021



Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".

(ITALPRESS).



CON MyAcea
RESTIAMO SEMPRE
IN CONTATTO

ATTIVA LA BOLLETTA WEB

PUOI EFFETTUARE TUTTI I PAGAMENTI DA CASA

#IORESTOACASA
gruppo.aceq.it

aceq
acqua

**REGIONE
MARCHE**



**Speech-To-Text e
Sottotitolatura**

PROVA



**Rassegna
Stampa**

PROVA



**La nostra
energia
guarda al futuro**





SCARICA L'EBOOK



SPONSOR



SPONSOR

GENTILE
CATONE

SPONSOR

ARTICOLI RECENTI

News Italtpress

di Italpress 🕒 mercoledì, 27 Gennaio, 2021 👁 0

Sponsor

AWELCO

ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo. I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018. Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso). Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa. Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa. Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia). La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo. Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia. Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica. "Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina". "Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (ITALPRESS). sat/com 27-Gen-21 10:26

CONDIVIDI



0



< ARTICOLO PRECEDENTE

Giorno della Memoria, Conte “Contrastare ogni discriminazione”**Italtpress****LASCIA UN COMMENTO**Devi essere **connesso** per inviare un commento.**Giorno della Memoria, Conte “Contrastare ogni discriminazione”**mercoledì, 27
Gennaio, 2021**Scoperta maxi truffa nel settore delle energie rinnovabili**mercoledì, 27
Gennaio, 2021**Novartis, nel 2020 in crescita fatturato e innovazione**mercoledì, 27
Gennaio, 2021**Chi rischia con la crisi**mercoledì, 27
Gennaio, 2021**Un diritto “più” umano?**mercoledì, 27
Gennaio, 2021**Andrea Pietrini (YOURGroup): Recovery Fund, le risorse UE vanno gestite con efficacia**mercoledì, 27
Gennaio, 2021**Sicurezza stradale. Ambientalisti: troppi morti. Usare i fondi UE**mercoledì, 27
Gennaio, 2021**SPONSOR**

Prenota questo spazio!

ANNO 1°

MERCOLEDÌ, 27 GENNAIO 2021 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA
Province di Lucca e Massa Carrara

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Sport	Confcommercio	Rubriche	InterSVISTA	Brevi	Cecco a Cena
L'evento	Enogastronomia	Montignoso	Aulla	Pontremoli	Lunigiana	Meteo	Viareggio	Lucca	Garfagnana	
Pistoia										



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Impianti Fotovoltaici
e Solare Termico

Maggiori informazioni

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

CRONACA

Fosso Lavello, monitoraggio delle panne di sbarramento

mercoledì, 27 gennaio 2021, 15:09

Da un primissimo bilancio del monitoraggio che l'amministrazione del sindaco Francesco Persiani sta eseguendo sul fosso Lavello, sembrerebbe che le ingenti quantità di rifiuti di ogni tipo raccolte dalla panna di sbarramento posta nei pressi della foce, all'altezza di via delle Pinete, derivino da uno specifico tratto. La panna è una sorta di diga posizionata per far sì che il materiale non finisca in mare. E da poco più di un mese l'amministrazione ha avviato un'analisi costante e più specifica per capire l'origine dei detriti ed intraprendere le relative azioni.



"Quella del Lavello è sicuramente una questione delicata, ma a cui vogliamo trovare una soluzione perché quei rifiuti rischiano di ostruire il fosso oltreché essere dannosi per l'ambiente e la salute della cittadinanza. E' evidente che i materiali vengano gettati abusivamente nel fosso con tutti i disagi che ne conseguono, per questo stiamo monitorando attentamente la situazione" dichiara il sindaco Francesco Persiani.

Dalla barriera alla foce del Lavello, ogni quindici giorni alternativamente le amministrazioni di Massa e di Carrara procedono con interventi di pulizia; in media, l'amministrazione massese rimuove e smaltisce circa 450 chili di rifiuti tra cui plastica, ingombranti, residui di automezzi, elettrodomestici, mobiletti in legno, bombole del gas. Un'operazione che costa all'amministrazione comunale, ed alla collettività, circa dieci mila euro all'anno. Per meglio verificare quanto accade, su richiesta del comune di Massa, una seconda barriera

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

è stata installata lo scorso 10 dicembre e da quel momento i tecnici comunali stanno effettuando sopralluoghi e verifiche documentando quanto rinvenuto. A seguito di un sopralluogo effettuato nel mese di novembre, infatti, l'assessore all'Ambiente Paolo Balloni si è attivato per trovare una soluzione: "su indicazione del sindaco, abbiamo deciso di individuare la provenienza di tutti quei rifiuti che vengono regolarmente rimossi da Asmiu dalla barriera galleggiante posta vicino alla foce del Lavello. Ho quindi chiesto agli uffici del settore Ambiente, con la collaborazione di Asmiu e Consorzio di Bonifica Toscana Nord, di installare un'ulteriore barriera a monte di via Massa Avenza così da monitorare tutto quel tratto di fosso Lavello che vede anche la presenza di due campi rom che insistono sul territorio di Carrara. Dopo due mesi circa, la panna a mare è risultata, come sempre, al limite della capienza con la necessità di una rimozione frequente dei rifiuti, mentre la panna a monte è sostanzialmente pulita, se non fosse per la presenza di alcuni detriti naturali e deteriorati, trasportati anche dalle piogge. Mentre a mare si raccolgono sempre materiali più recenti. Le foto evidenziano che i rifiuti si accumulano esclusivamente nella panna posta a mare indicando che i rifiuti provengono da uno specifico tratto". L'amministrazione comunale continuerà il monitoraggio per intraprendere successivamente ulteriori azioni a tutela dell'ambiente e della salute della cittadinanza.



Questo articolo è stato letto 7 volte.



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

ALTRI ARTICOLI IN CRONACA

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 220 x H 140/250 px

mercoledì, 27 gennaio 2021, 15:21

Muraglione, rimosse alcune discariche abusive: erano rifiuti pericolosi

I conferimenti abusivi nella zona del Muraglione, in via Battilana, purtroppo non sono una novità: le segnalazioni e gli interventi del personale di Nausicaa Spa per la rimozione di materiale abbandonato a bordo strada in quella zona sono infatti quasi quotidiani

mercoledì, 27 gennaio 2021, 15:19

Una donazione alla protezione civile dalla Bencore

Deriva da una percentuale delle vendite che la azienda si era impegnata a devolvere durante la pandemia. Sarà impegnata nel progetto "Ti accompagno"

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Vai

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo. I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018. Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso). Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa. Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa. Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia). La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo. Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia. Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica. "Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e

CONDIVIDI

cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina". "Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (ITALPRESS).

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia

felice.

Ok

Privacy policy

METEO: +7°C

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Sassari Alghero Cagliari Nuoro Olbia Oristano Tutti i comuni Cerca

Sassari » Cronaca

Un "Contratto di fiume" per la valle del Coghinas



Carciofaie allagate: ieri a un incontro organizzato dal Consorzio di bonifica Stangoni: «Dobbiamo cominciare a prevenire i danni, basta coi ristori tardivi»

DI GIULIO FAVINI

27 GENNAIO 2021

VALLEDORIA. «Lo studio e la mappatura delle criticità, lo studio del sistema nel suo complesso per programmare azioni nell'immediato futuro, la valutazione di un'azione sinergica che coinvolga tutti i soggetti pubblici con la creazione di un tavolo tecnico permanente e la sensibilizzazione e la formazione dei soggetti privati per una corretta gestione del territorio e dei fondi agricoli». Erano questi i punti fondamentali all'ordine del giorno dell'assemblea che si è svolta ieri mattina organizzata dal Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna e che ha visto la partecipazione dei rappresentanti della Provincia, dei Comuni della bassa valle del Coghinas (Valledoria, Santa Maria Coghinas, Viddalba e Badesi), di Abbanoa, e del Genio Civile.

Al centro dell'incontro (aperto dal sindaco di Valledoria Marco Muretti) i problemi che ciclicamente interessano la bassa valle del Coghinas, territorio che negli ultimi

ORA IN HOMEPAGE



Covid in Sardegna: 138 nuovi casi e tre decessi, calo nelle terapie intensive

Covid, consegnate in Sardegna altre 12.870 dosi di vaccino

La Nuova del 27 gennaio: Solinas spinge per il ritorno della Sardegna in giallo

Necrologie

Angela Pirisi

Alghero, 24 gennaio 2021



Maria Luisa Bonu

Cagliari, 24 gennaio 2021



Giovanna Maria Masala

Sassari, 24 gennaio 2021



Antonio Pala

ittiri, 26 gennaio 2021



due mesi, a causa della abbondanti e incessanti precipitazioni, ha visto trasformati 1.000 ettari di aree agricole, prevalentemente vocate alla coltivazione del carciofo, in paludi. La riunione appunto, si è chiusa con l'accoglimento delle proposte presentate per affrontare le gravi problematiche emerse a causa delle abbondanti piogge degli ultimi due mesi. Lo strumento giuridico che verrà adottato per la salvaguardia della piana del Coghinis sarà il "Contratto di Fiume", che avrà il compito specifico di attuare gli obiettivi che si sono prefissati gli enti presenti alla riunione di Valledoria. «Per salvaguardare il nostro territorio da catastrofi naturali sempre più frequenti, è ora di invertire la logica d'intervento dato che fino a questo momento si è sempre intervenuti a posteriori, dopo che il danno era fatto – ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica Toni Stangoni –. E lo si è fatto con "ristori" che spesso non sono sufficienti e in più hanno bisogno di un sacco di tempo per essere realizzati. Ora bisogna cominciare a prevenire questi problemi». «Inoltre assistiamo spesso all'intervento dei diversi enti competenti con azioni sganciate l'una dall'altra – aggiunge Stangoni –. Insomma, non c'è mai stato un coordinamento. Da questo tavolo però si deve partire per creare dialogo costante e sinergia. Sinergia che dobbiamo allargare anche agli agricoltori, i quali tramite le associazioni di categoria devono essere i protagonisti primari della manutenzione del suolo. Questa prima riunione è infatti un avvio di dialogo tra enti pubblici che devono mettere sul tavolo tutti i propri ambiti di competenza e lavorare assieme con un unico obiettivo».

Nieddu Domenico

Nuoro, 26 gennaio 2021



Francesco Repetto

Alghero, 25 gennaio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Tag

Carciofaie Allagamenti

PER APPROFONDIRE

**Campi allagati a Sili,
gregge salvata col
gommone**



**Scoppia la polemica
sui lavori al canale
Orune**

DI NICOLA NIEDDU



**«Allagamenti,
servono soluzioni»**

DI GIULIO FAVINI

Taboola Feed



Questo sito utilizza cookie di profilazione propri o di terzi, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [INFORMATIVA](#). Se si prosegue alla navigazione di questo sito si dà il consenso automatico all'uso dei cookie

ACCONSENTI

LA SICILIA

[Home](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Spettacoli](#) | [Tech](#) | [Gallery](#) | [Altre sezioni](#) 



Bimbo di 9 anni muore impiccato, si sosp...



Sanremo, Amadeus perentorio: «O si fa in...



Emanuele Filiberto di Savoia chiede perd...



sei in » [Italia](#)

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

27/01/2021 - 10:40



A A A

ROMA (ITALPRESS) - Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze

IL GIORNALE DI OGGI



 Sfoglia

 Abbonati



I TITOLI
del GIORNO



rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo. I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018. Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso). Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marello sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa. Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa. Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia). La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo. Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia. Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica. "Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi - L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina". "Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi

I VIDEO



Operazione Bivio, summit anche sui gommoni per non essere intercettati: il video



I PRESS NEWS



ANCE CATANIA
Sindaco incontra nuovo Consiglio: focus su obiettivi prioritari



PREMIO NAZIONALE
"Carlotta x l'architettura", così ricordiamo la leonessa

irriverente



NOTAI, AVVOCATI, GIUDICI
Formazione continua e aggiornamento a beneficio dei cittadini

LODICO A LASICILIA

349 88 18 870



L'Etna vista dal santuario dell'Adonai di Brucoli (Sr)



10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (ITALPRESS). sat/com 27-Gen-21 10:26

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

italia

Sicilia Segreta



Di Interesse

Tradizioni 2.0: il fascino immortale dei "Pupi siciliani" rinasce sul web grazie al Festival di Morgana

LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO

Nazionale - Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue). In

Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

“Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina”.

“Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza

idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (ITALPRESS). Advertisement

[LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO]

Q Cerca

f t o

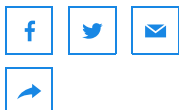
≡ Libero Quotidiano.it

[#CrisiDiGoverno](#)

[#Vaccino](#)

[#TerzaOndata?](#)

Condividi:



| [HOME](#) / [ITALPRESS](#)

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

■ NERO SU BIANCO



27 gennaio 2021

a a a

ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense

precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi



Bombe su Salvini e crisi di governo, Palamara confessa a Sallusti: "La manovra segreta delle toghe"

LA DOCUMENTARISTA



"Ci ha lasciati una grande amica". Lutto a DiMartedì, il ricordo commosso di Giovanni Floris

ADDIO

"Le veline di Goebbels-Casalino", Minzo bombarda il portavoce: "Per tutta la giornata di ieri..."

COSÌ È CHIARO?

"No, no, no", Floris nomina Giorgetti, Salvini lo ammutolisce a tempo record: "Ma lei...?" | Video

In evidenza



"Perché non vai a fare in c***?", e abbandona lo studio: Mara Venier, spunta un video di un clamoroso litigio

ti a tornare in mimetica". Zaia a ga su Conte. Avvertimento? No, a

vo farmaco, lo sperimentano iliani". Becchi, Covid e contagi: che non si può dire sul vaccino

del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

“Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina”.

“Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte”.

(ITALPRESS).

EQ

...vevo le logiche della tv, così...". Il
impione Cannoletta va a dirlo in
stro Insinna: L'Eredità, tutto
ato?

EQ

di gruppo dei renziani
iettata". Terremoto politico
Italia Viva: chi hanno fatto
non è un caso | Guarda

EQ

o campione dell'Eredità? "Dove
no già visto". Anche Insinna
rtato: rivolta dei telespettatori

Libero^{tv}

"Meglio avere figli e avere
sonno". Costanzo, una scoperta
impensabile



il sondaggio

Secondo voi Conte tornerà a
corteggiare Renzi pur di
rimanere a Palazzo Chigi?

EQ

VOTA

LO_SPECIALE



via della Cartiera, 1 - 33013 Gemona del Friuli (UD)
segreteria@karmamed.it - Tel. 0432 970237
www.karmamed.it

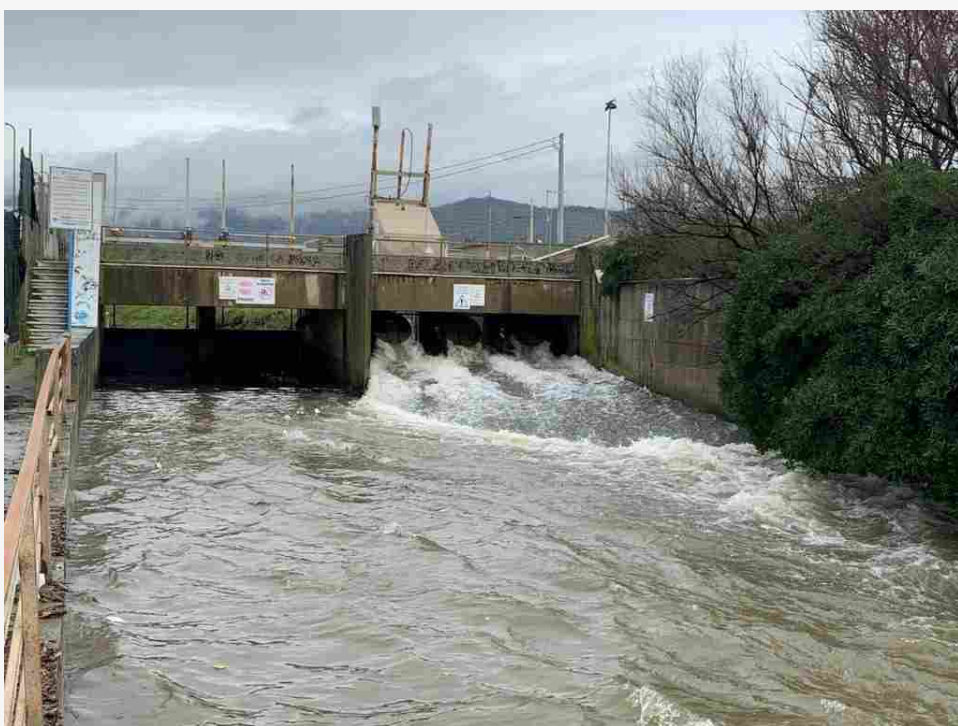


Politica | Economia ▾ | Cronaca | Esteri | Interviste | Gossip | Società ▾ | Cultura e Cinema ▾ | Video de Lo Speciale

Edicola Rivista



Home > News Italtpress > Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato



Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

News Italtpress

27 Gennaio 2021 | 11:22, Italtpress (3774)

ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi

ARTICOLI RECENTI

- » Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato
- » A dicembre in calo l'export extra Ue
- » Covid, a Palermo 90% operatori di Polizia disponibile a vaccinarsi
- » Giorno della Memoria, Conte "Contrastare ogni discriminazione"
- » Conte sta facendo i conti con il Parlamento. E' arrivato il momento

immuni

Ripartiamo insieme

Tornare a vivere normalmente è possibile. Immuni ci aiuta a farlo prima e senza rinunciare alla privacy.

[Scarica l'app](#)

(Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo. I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018. Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso). Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa. Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa. Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia). La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo. Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia. Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica. "Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -, L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina". "Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (ITALPRESS). sat/com 27-Gen-21 10:26

Condividi!

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino inutilizzato

Il presidente dell'ANBI lancia l'appello: "sono gli eventi a dimostrare la necessità di investire in sicurezza idrogeologica"

A cura di Rita Caridi | 27 Gennaio 2021 10:25

Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018. Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso). Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.



+24H +48H +72H



Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa. Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo. Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia. Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

*“Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** – L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina.”*

*“Non solo – aggiunge **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** – ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte.”*



10 °C

Rome



mercoledì, Gennaio 27, 2021



EDITORIA ▾ CONTRIBUTI INPGI AGCOM EVENTI I NOSTRI ASSOCIATI

TOP NEWS BY ITALPRESS

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

By **ItalPress** 27 Gennaio 2021 0 0

ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

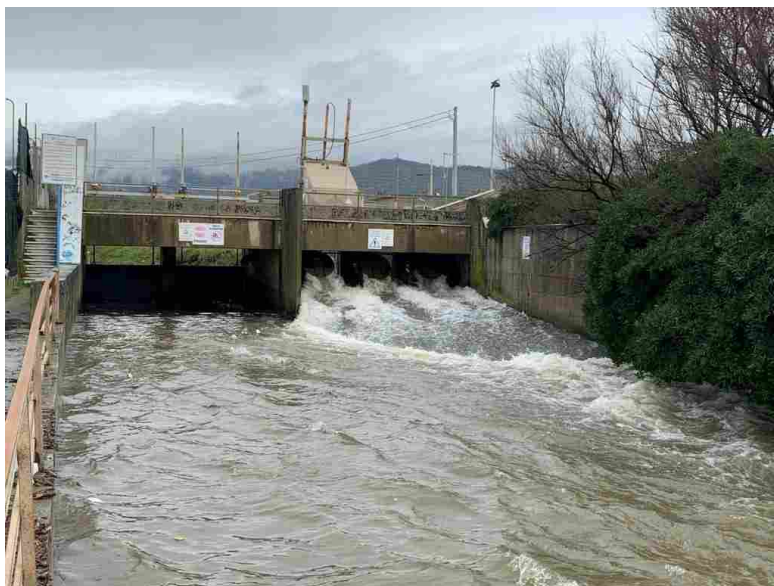
Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è



Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

By RadiitaliaAnni60tv on 27 Gennaio 2021 in TOP NEWS



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigüe).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di



ARTICOLI RECENTI



Covid, a Palermo
90% operatori di
Polizia disponibile a
vaccinarsi



A dicembre in
calo l'export extra

Ue



Il pallone
racconta - Ibra
gol e rosso, derby
all'Inter



Le piogge
trasformano
l'Italia in un grande
bacino idrico inutilizzato



Sicilia zona rossa.
questore

Palermo: "Sanzioni in
crescita"



Giorno della
Memoria, Conte

"Contrastare ogni
discriminazione"



Scoperta maxi
truffa nel settore
delle energie rinnovabili



Novartis, nel 2020
in crescita
fatturato e innovazione

metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".

(ITALPRESS).

[← PREVIOUS POST](#)[NEXT POST →](#)

Copyright NuovaRete srl

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



MERCOLEDÌ, GENNAIO 27, 2021



HOME CRONACA POLITICA CULTURA E SPETTACOLO EDITORIALI ECONOMIA SPORT LETTERE DALL'ITALIA E DAL MONDO RUBRICHE

METEO

Home > Dall'Italia e Dal Mondo > Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Dall'Italia e Dal Mondo

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Di redazione - 27 Gennaio 2021





ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marelo sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come

aster
Agenzia Servizi al Territorio

**Il Calendario del
Parco del Mincio**



Hai un registratore di cassa o stampante fiscale?

**TRASMISSIONE TELEMATICA
DEI CORRISPETTIVI
OBBLIGATORIA DA
31 GENNAIO 2020**

L'invio telematico degli scontrini è ormai una realtà: gioca d'anticipo! Chiamaci! Scopri le nostre soluzioni, non farti cogliere impreparato!

CASSANOVA: il gestionale per negozi e ristoranti

HORIZON **agliettamario** **CASSANOVA**

Via Verona, 13 - MANTOVA

**Con 25 Notiziari
tematici, Italpress
ti informa su tutto,
7 giorni su 7**

quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi - L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".

(ITALPRESS).



Share Facebook Twitter LinkedIn Email +

Articolo Precedente

"Le valigie della memoria", gli studenti di Bozzolo ricordano la Shoah

Articolo successivo

A dicembre in calo l'export extra Ue



redazione

ARTICOLI CORRELATI

DALLO STESSO AUTORE



Dall'Italia e Dal Mondo



Dall'Italia e Dal Mondo



Dall'Italia e Dal Mondo

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico

Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche

Condividi     mercoledì 27 gennaio 2021 alle 12.47



Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-

ULTIME NOTIZIE



«Se il Movimento 5 Stelle tratta con Renzi io non ci sto»



Pallamano, le Finals di Coppa Italia a Salsomaggiore Terme



Palù: «Immunità di gregge entro fine anno»



«Dubbi se vaccino sia efficace su variante brasiliana»

Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Mareello sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia). La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -, L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (Italtpress)



Nuoto, rinviato il Trofeo Città di Milano



Conti correnti 2021: quali sono le banche più affidabili?

Conto corrente | Ricerca annunci | Sponsorizzato



La tua data di nascita è anteriore al 1970? Potresti avere diritto a un test gratuito...

Hear Clear | Sponsorizzato

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI

NEWS VENETO

NEWS NAZIONALI

SPECIALI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMORA

27 GENNAIO 2021 | LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO

CERCA ...

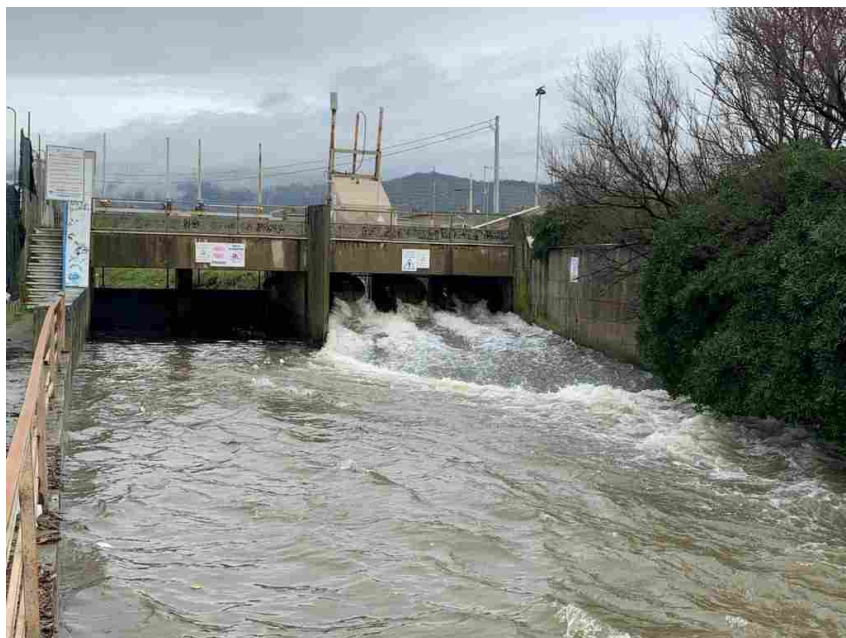
HOME

NEWS NAZIONALI

TOP NEWS

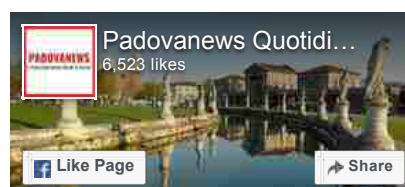
Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

POSTED BY: REDAZIONE WEB 27 GENNAIO 2021



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano



27 GENNAIO 2021

Veglie di preghiera con san Leopoldo ogni 12esimo giorno del mese



27 GENNAIO 2021

Quaresima di fraternità. Percorsi rivolti a tutte le età e anche un sito internet dedicato



27 GENNAIO 2021

Vangelo, musica per tutti. Le proposte per la Quaresima di quest'anno prendono spunto dalla Fratelli tutti di papa Francesco



27 GENNAIO 2021

Mons. Magarotto e l'Opsa: con gli ospiti era un padre affettuoso



27 GENNAIO 2021

Mons. Magarotto a Padova. Prete innamorato dei laici, un uomo deciso e discreto

e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottimo le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".

(ITALPRESS).

Please follow and like us: [Follow](#) [Like](#) [Share](#) [Tweet](#) [Save](#)

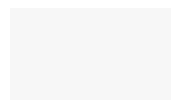
Vedi anche:



27 GENNAIO 2021
27 gennaio:
commemorazione
Giornata della Memoria



27 GENNAIO 2021
Nessuno disse nulla -
Voce e suoni dalla Shoah



27 GENNAIO 2021
A dicembre in calo
l'export extra Ue



27 GENNAIO 2021
Le piogge trasformano
l'Italia in un grande
bacino idrico inutilizzato



27 GENNAIO 2021
Nasce in Senato il gruppo
"Europeisti Maie-Centro
Democratico"



27 GENNAIO 2021
Giorno della Memoria,
Conte "Contrastare ogni
discriminazione"



27 GENNAIO 2021
Novartis, nel 2020 in
crescita fatturato e
innovazione



27 GENNAIO 2021
Covid Usa, Biden: "300
milioni vaccinati entro
fine estate"



27 GENNAIO 2021
Fmi mitiga stime del Pil
italiano per il 2020 ma
le peggiora per il 2021



MENU



HOME

CRONACA

POLITICA

ATTUALITÀ

SPORT

VIDEO

COMUNI ▾

RUBRICHE ▾



Mercoledì 27 Gennaio 2021

Ragusa ☀️ 10°C - Nuvoloso

Ultim'ora 16:21 **Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato**

Notizie > Italia > Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Italia

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato. Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica



Italpress

27 gennaio 2021 16:21





Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

ROMA - Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del

Territorio e Acque Irrigue). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo. I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018. Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso). Ottime le performance dei bacini calabresi di

ENTASYS
GLI SPECIALISTI DELLA SANIFICAZIONE

**ELIMINIAMO
IL COVID-19
IN 60 SECONDI**

0933 922767
CLICCA QUI

ITALIA



ITALIA 27 GENNAIO 2021

A dicembre in calo l'export extra UeGiorno della Memoria,
Conte: Contrastare ogni
discriminazioneGoverno, nasce in Senato il
gruppo Europeisti Maie-
Centro DemocraticoCovid Italia, 10.593 nuovi
casi e 541 decessi in 24
ore

Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marelo sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa. Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa. Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia). La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia. Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica. "Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo

segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi - L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina". "Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".

Piogge

Italtpress

Italia

Mi piace 0

COMMENTI

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Nome

Email

lascia un commento...

INVIA

Ho letto l'informativa sulla tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.



LINK SPONSORIZZATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





HOME ▼ NOTIZIE ▼ SPORT ▼ SERVIZI ▼ INDAGINE D'ASCOLTO COME ASCOLTARCI PALINSESTO

LA TUA RADIO PREFERITA ORA ANCHE IN TV! CANALE 659 DEL DIGITALE TERRESTRE

Breaking News :DDITO DI CITTADINANZA. LA GUARDIA DI FINANZA DI CATANIA DENUNCIA 78 "FURBETTI". NEI GUAI ANCHE A

LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO

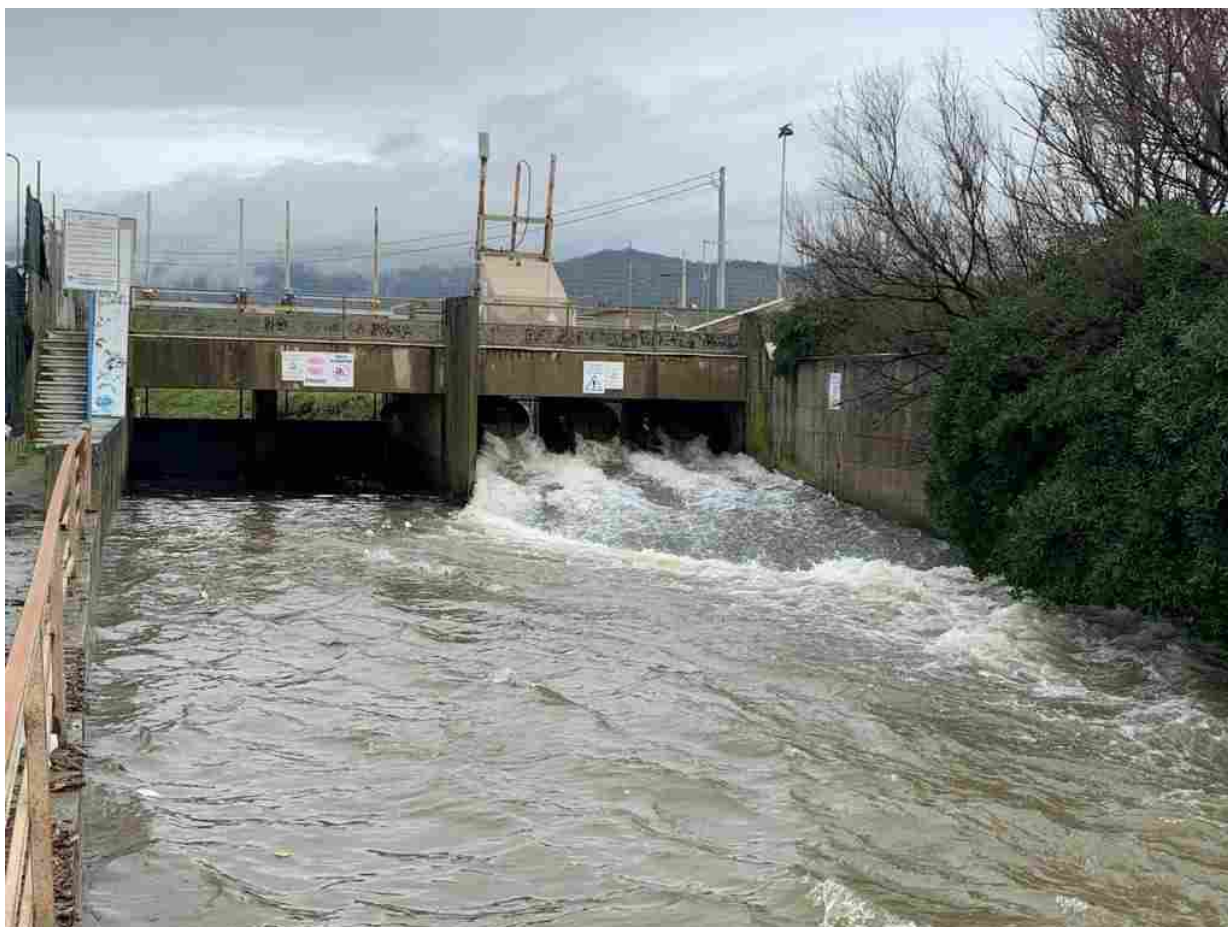


Foto: Italtpress ©

ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

“Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina”.

“Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte”.

(ITALPRESS).

27 gennaio 2021

CONDIVIDI



© RadioNBC.it - Riproduzione riservata

RSS



-0.6 °C REGGIO NELL'EMILIA

MERCOLEDÌ, 27 GENNAIO 2021

COMUNICA CON NOI

INFORMATIVA COOKIES

PRIVACY POLICY

**REGGIO2000**
Rivista di cultura, sport, politica e cronaca

PRIMA PAGINA

REGGIO EMILIA

CASALGRANDE

SCANDIANO

RUBIERA

CASTELLARANO

BASSA

APPENNINO

**IMPRESE 2021**
PATRIMONIO DEL PAESE

La forza del valore artigiano

Christian De Carlo Onoranze FunebriCASTELNUOVO RANGONE
Via Roma, 6/a
SASSUOLO
Via Papa Giovanni, XXXIII°CASTELLARANO
Via Roma, 36/38
SCANDIANO
Corso Vallisneri, 2/f**SERVIZIO CONTINUO**
H 24 - ITALIA/ESTERO
TEL. 328 6546486

Home > Top news by Italtpress > Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

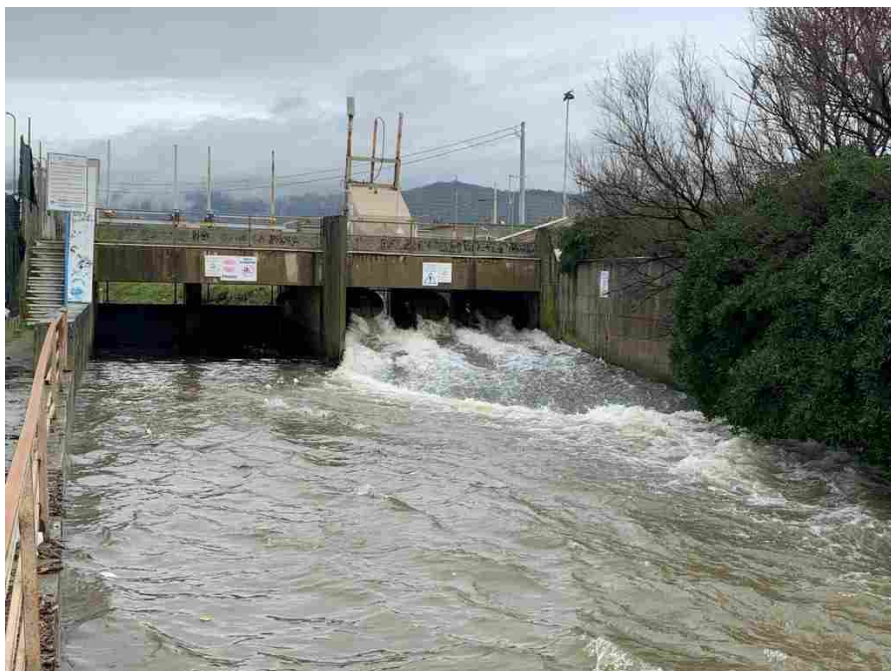
TOP NEWS BY ITALPRESS

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

27 Gennaio 2021

Mi piace 0





ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).



La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".

(ITALPRESS).

👍 Mi piace 0

Articolo precedente

Prevenzione e stili di vita, il Centro Antifumo dell'Ausl Reggio è aperto e sono attivi i corsi in presenza

Articolo successivo

Modena: "ricordare, un vaccino prezioso contro l'indifferenza"

REGGIO2000
SUPPLEMENTO QUOTIDIANO

CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - bologna2000.com - carpi2000.it - appenninonotizie.it

Contattaci: redazione@reggio2000.it

MENU



RICERCA

[HOME](#) [PALAZZI](#) [CRONACHE](#) [CULTURA](#) [INCHIESTE](#) [FORMA URBIS](#) [POSTA](#) [EDICOLA](#) [PHOTOALLERY](#) [VIDEOGALLERY](#)

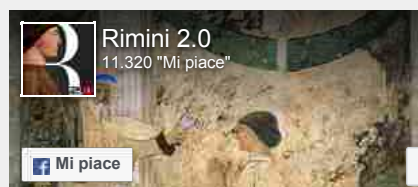
CHI SIAMO



Home > IN BREVE

Le medaglie d'onore in memoria dei deportati: la storia di Virgilio e Luciano Buffoni

Redazione 0 27 Gennaio 2021 - 17:01



Iscriviti alla nostra
newsletter

Nome

Email

☐ Ho letto i termini e condizioni della [privacy policy](#) e [acconsento al trattamento](#) ai sensi del [regolamento europeo UE 2016/679 \("GDPR"\)](#)

ULTIMI ARTICOLI

Le medaglie d'onore in memoria dei deportati: la storia di Virgilio e Luciano Buffoni 0

Sui banchi in pietra d'Istria della vecchia pescheria «apparecchiati» a ristorante 0

L'Artrov: fa scuola in regione il baluardo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Otto i riminesi che al Teatro Galli hanno ricevuto il riconoscimento attribuito dal Capo dello Stato. La vicenda di due di loro, che hanno pagato cara la scelta di non piegarsi al nazifascismo.

[f Facebook](#)
[WhatsApp](#)
[in LinkedIn](#)
[t Tweet](#)
[Email](#)
[Print](#)

C'è chi, come **Virgilio Buffoni**, entrato nella Legione Reali carabinieri nel 1920, nel 43 verrà fatto prigioniero dalla Gestapo insieme ad altri 2mila carabinieri, riuscirà a scappare ma non trascorrerà molto tempo in libertà perché sarà nuovamente catturato e deportato in Germania nei lager nazisti. Analogo destino per il figlio **Luciano** la cui unica «colpa» era stata quella di collaborare con la rete antifascista, sarà catturato dai tedeschi a Santarcangelo, a soli 16 anni d'età.

C'è **Gino Agostini**, al quale toccherà la stessa sorte pur provenendo da una storia personale diversa. O **Antonio Gamucci**, **Pietro Fiori**, **Vincenzo Esposito**, **Antonino Panzeca** e **Osvaldo Zanolli**. Sono gli otto riminesi che al Teatro Galli hanno ricevuto la medaglia d'onore del presidente della Repubblica alla memoria dalle mani del prefetto Giuseppe Forlenza e dei sindaci Andrea Gnassi, Giorgio Ciotti e Fabrizio Piccioni, nella cornice di «Rimini città della memoria».

Storie simili che hanno accomunato persone costrette a patire «gli stenti, il dolore, la fame e persino il tentativo di azzerarne la dignità», come ha ricordato il prefetto nel corso della cerimonia. La vicenda di Virgilio Buffoni è emblematica.



Soldato di leva classe 1900, già in congedo illimitato per aver assolto agli obblighi di leva, il 27 aprile 1918 è chiamato alle armi nel 42° Reggimento Fanteria ed inviato nei territori in stato di guerra dove rimarrà fino al termine della **1° Guerra Mondiale**. Il 9 settembre 1920 viene richiamato alle armi nel 42° Reggimento Fanteria e il 7 ottobre 1920 diventa carabiniere ausiliario con obbligo di ferma di due anni nella **Legione Reali Carabinieri** di Bologna. Trascorrono pochi mesi e viene richiamato nuovamente alle armi: è il 30 agosto 1941. Prende servizio presso la Stazione Carabinieri Reali di Montemario l'8 settembre 1941 e due anni dopo cade nelle mani dei tedeschi. Virgilio riesce a sfuggire alla cattura e insieme alla propria famiglia, con un mezzo di fortuna, ritorna in Romagna dove comincia subito a collaborare attivamente con la **Resistenza** locale. Ma nell'ottobre del 1943 viene fatto prigioniero a Santarcangelo di Romagna dalle Forze Armate tedesche e deportato in Germania al lavoro coatto in due diversi lager nazisti, fino alla liberazione nel maggio del 1945. Il figlio Luciano, di professione manovale, è della stessa pasta del padre e appena sedicenne lo supporta nel contrastare attivamente i nazifascisti. Viene deportato insieme a

della ristorazione ai tempi del Covid 0

«Solo una rivoluzione urbanistica può aprire la strada alla riqualificazione alberghiera» 0

Montevecchi (Lega): «sospendere i lavori su piazza Malatesta» 0

ARTICOLI PIU' LETTI DEL MESE



Lussi Pagammo

21 Gennaio 2021 -

Lavorano anche di notte negli uffici di via Rosaspina? E anche a Natale e S. Stefano? Domande per ora senza risposta. E non per colpa del nostro picci ...

suo babbo in Germania, su un treno merci, al lavoro coatto nei lager nazisti di Gelsenkirchen, miniera della Mining Company Hibernia, e Schleswig.

A ritirare le due medaglie al Teatro Galli c'era il nipote, **Matteo Buffoni**. Suo padre è figura abbastanza nota a Rimini (è stato direttore del Consorzio di Bonifica). Gli è stato dato il nome del nonno, Virgilio. Perché, come ha scritto Primo Levi, «l'Olocausto è una pagina del libro dell'Umanità da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della memoria».

f Facebook WhatsApp in LinkedIn Tweet Email Print

IN BREVE 159 deportati 1 giornata della memoria 1 medaglie d'onore alla memoria 1

prefetto forlenza 1



<https://www.riminiduepuntozero.it/le-medaglie-donore-in-memoria-dei-deportati-la-storia->

AUTORE: REDAZIONE



Redazione online

ARTICOLI CHE POTREBBERO INTERESSARTI



Vecchi articoli

Sui banchi in pietra d'Istria della vecchia pescheria «apparecchiati» a ristorante

COMMENTI

FACEBOOK: 0

DISQUS: 0 Comments

0 Comments

Sort by

Oldest



Add a comment...



Redazione 22 Gennaio 2021 -

A Marina centro c'è un Belvedere? A Rimini sud ve ne faremo due. Esageriamo: anche la rotonda in mezzo al mare. Il delfino si è lanciato. E dimostra d ...



Redazione 24 Gennaio 2021 -

Stefano Bonaccini ha annunciato l'aumento della partecipazione azionaria (per ora una dichiarazione d'intenti priva di dettagli) di via Aldo Moro moss ...

"PIU' FONDI PER RIDURRE IL RISCHIO IDROGEOLOGICO": LA RICHIESTA DEI CONSORZI DI BONIFICA

"E' necessario mettere in campo ulteriori progettualità per rafforzare la difesa idrogeologica. Bisogna cogliere l'occasione del Recovery plan per finanziare le nuove opere di difesa a cura dei Consorzi di bonifica". Lo chiedono i presidenti dei due enti di Bonifica, Vito Busillo e Roberto Ciuccio .

I dettagli

Le infrastrutture dei Consorzi di Bonifica Destra Sele e Paestum hanno fronteggiato, nei giorni scorsi, una piena di carattere eccezionale. Il Sele, ad Albanella , ha toccato la quota idrometrica di 7 metri e 53 centimetri sopra lo zero idrometrico, con portate che hanno superato i 200 metri cubi al secondo. "La bonifica dei territori - concludono i presidenti - deve essere opera costante dell'uomo".

["PIU' FONDI PER RIDURRE IL RISCHIO IDROGEOLOGICO": LA RICHIESTA DEI CONSORZI DI BONIFICA]



Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

27 Gennaio 2021 News Italia

0
Consiglia
Condividi



Tweet

Condividi

FINO A 166 PARTENZE AL GIORNO
DA E PER LE ISOLE.
TUTTE GARANTITE.

PRENOTA SUBITO

Toremor TIRRENIA



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione

Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo. I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018. Continua la ripresa dei bacini di

TURISMO IN SARDEGNA



Le tre oasi protette dal Wwf nell'Isola: Monte Arcosu, Scivu e le Steppe sarde

22 Gennaio 2021

Oltre tremila ettari di terra incontaminata e protetta. È questa in Sardegna...



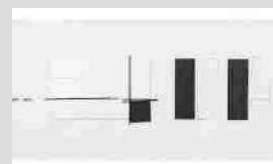
Filindeu, quando la pasta è molto rara. Una eccellenza tradizionale del Nuorese

16 Gennaio 2021

Trovarli nei ristoranti è molto difficile. Per non parlare dei market: se provate a...

Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso). Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa. Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa. Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia). La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo. Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia. Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica. "Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi - . L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina". "Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (ITALPRESS).

BLOGGER



Arte, l'eccellenza di Giovanni Campus. Le sue opere dialogano con gli spazi

📅 23 Gennaio 2021

Giovanni Campus, artista raffinato e singolare, è una delle figure più importanti del panorama contemporaneo della scultura italiana. Nato ad Olbia nel 1929 all'età di 19 anni ha lasciato la...

Per ricevere gli aggiornamenti di Sardiniapost nella tua casella di posta inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

☐ Acconsento al trattamento dei miei dati personali per l'invio di newsletter da parte di Ico 2006 srl ai sensi dell'informativa privacy

[Informativa privacy Sardiniapost](#)

Iscriviti

Leggi Anche





Home > italpress news

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato



BY REDAZIONE — 27 Gennaio 2021 in italpress news



ADVERTISEMENT



ADVERTISEMENT

TOP NEWS



VARESE POLIZIA STRADALE: DUE ARRESTI IN POCHE ORE

🕒 26 Gennaio 2021



CONTAGI 24.040 TAMPONI, I NUOVI POSITIVI SONO 1.230 (5,1%).

🕒 26 Gennaio 2021



VARESE DOMANI IN CASSAZIONE IL PROCESSO A BINDA

🕒 26 Gennaio 2021



VARESE ATS INSUBRIA: VARIANTE BRASILIANA, PAZIENTI STANNO BENE

🕒 26 Gennaio 2021



VARESE TEATRO: DE SANCTIS, A BREVE UNA NUOVA CASA

🕒 26 Gennaio 2021



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e

continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marello sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".

(ITALPRESS).

Leggi Anche

Covid, a Palermo 90% operatori di Polizia disponibile a vaccinarsi

A dicembre in calo l'export extra Ue

Related Posts

forte • sostenibile

ADVERTISEMENT

Milano
Venerdì, 9 Ottobre



Nuvoloso

Min Max

9° 20°



0mm

11%

Vento

debole

Prossimi giorni ►►



Tel. 0331.775490

mail: commerciale@centropulizie.it

Certificato ISO 14001



Bottega Verde

ACQUISTA ORA

Scelti per Te



Shopping | Immobili | Viaggi | News

Cerca tra migliaia di offerte



s.o.s pianeta vivere green influencer green economy associazioni meraviglie della natura mondo pet

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato



di **Italtpress**

ROMA (ITALPRESS) - Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo. I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio

L'offerta del giorno



SAMSUNG Galaxy S20+ 4G
Cosmic Black: Processore: 8-
Core da 2,73 GHz Display 6,7 "
Dynamic AMOLED

~~1029€~~ **699€**

I più recenti



Branco di lupi
all'inseguimento di
una malcapitata
volpe, il video



Pesca in barca ad
alta tensione, uno
squalo divora l'esca:
il finale da brivido

2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018. Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso). Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa. Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa. Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia). La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo. Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia. Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica. "Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi - L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina". "Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (ITALPRESS). sat/com 27-Gen-21 10:26

27 gennaio 2021



Le meraviglie della Sardegna viste dallo Spazio grazie al satellite Esa Sentinel-2



Il pianeta si sta trasformando in una camera a gas, livelli di CO2 doppi...



I koala sono in pericolo, dopo gli incendi che hanno devastato l'Australia ne...



XIAOMI Redmi Note 8 Pro:
Processore: 8-Core da 2,05 GHz
Memoria interna: 128 GB - RAM: 6 GB

~~299,99~~ **199,99**

Rubriche



Stefania Elena Carnemolla

Esperta di tematiche ambientali e vincitrice del premio giornalistico Raccontare la Biodiversità



GreenMe

Quotidiano d'informazione e di opinione sulle tematiche di green living e benessere naturale

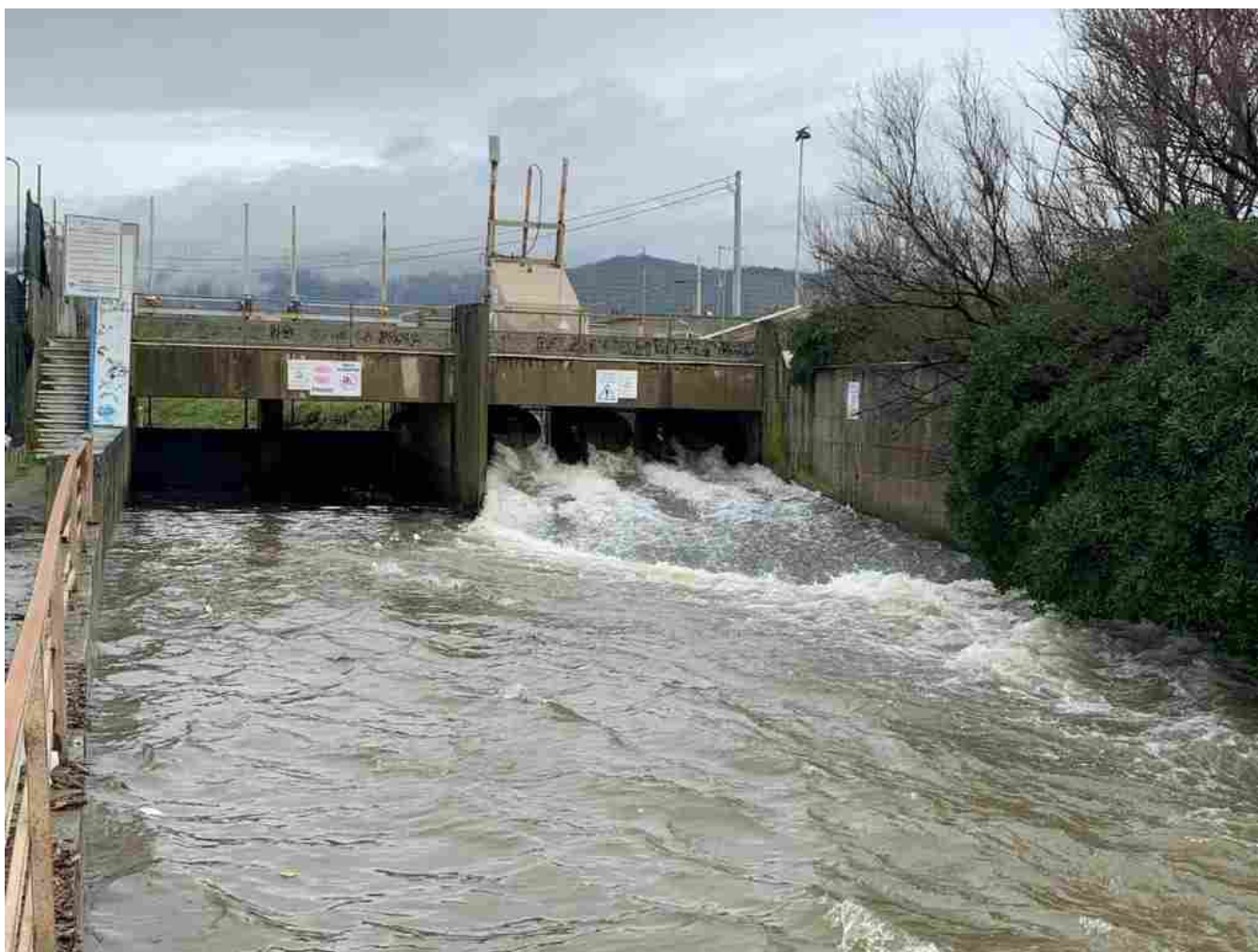


Anna Simone

Sociologa ambientale, giornalista ed esperta di green economy è autrice del blog EcoSpiragli

[HOME](#) [NEWS](#) [SPORT](#) [RADIO](#) [PRODUZIONI TV](#) [DILLO A TRM](#) [CONTATTI](#)[Home](#) > [Italpress](#) > Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato

Le piogge trasformano l'Italia in un grande bacino idrico inutilizzato



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

(Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue). In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza

idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte".
(ITALPRESS).

Di [post-produzione](#) | 27 Gennaio 2021

Condividi questo articolo



Post correlati

LE PIOGGE TRASFORMANO L'ITALIA IN UN GRANDE BACINO IDRICO INUTILIZZATO

ItalPress | Mer, 27/01/2021 - 10:45

Condividi su:



ROMA (ITALPRESS) – Da Nord a Sud le intense precipitazioni del periodo hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche. Più evidente è la situazione nell'Italia centro-meridionale, dove si registrano eclatanti differenze rispetto alle medie del periodo. Lo evidenzia l'Osservatorio sulle Risorse Idriche realizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

In Toscana, i fiumi Serchio, Sieve ed Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele) sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento.

In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso).

Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marello sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Permane invece molto preoccupante la situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad

un anno fa.

Al Nord pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia).

La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo.

Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia.

Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica.

"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici; ogni anno – ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. L'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina".

"Non solo – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica. Dalla politica attendiamo risposte". (ITALPRESS).

Condividi su:

[ITALIA](#)[NEWS ONLINE](#)[ULTIMORA](#)

TUTTOGGI.INFO

Edito da Associazione Culturale

TUTTOGGI

Piazza Sansi 5 | 06049 Spoleto (PG)

CF 93026830542 | PI 03699290544

Iscrizione al Registro per la Pubblicazione di Giornali e Periodici del Tribunale di Spoleto n. 05/2007 del 18/09/2007
Iscrizione al ROC n. 22904

COPYRIGHT

La riproduzione di articoli, foto e video contrassegnati da © è vietata con qualsiasi mezzo analogico o digitale, se non autorizzata senza il consenso scritto dell'editore.

Il logo di TuttOggi è stato realizzato da

[Elisabetta Severini.com](#)

ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA



TuttOggi.info è una testata associata all'Unione Stampa Periodica Italiana. USPI associa le testate periodiche italiane, editate o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.

CONTATTI

Tutti i riferimenti per metterti in contatto con i giornalisti di TuttOggi.info, segnalare notizie o risolvere problemi con il giornale

[Contatta la redazione](#)

DISCLAIMER PUBBLICITA'

La pubblicità su questo giornale viene segnalata in modo trasparente. Gli sponsor ospitati su TuttOggi.info acquistano appositi spazi in cui appaiono banner grafici o redazionali commerciali pubblicati nella sezione "Vetrina".

[Change privacy settings](#)